

Vittorio Sereni

Dimitrios

Alla tenda s'accosta
il piccolo nemico
Dimitrios e mi sorprende,
d'uccello tenue strido
sul vetro del meriggio.
Non torce la bocca pura
la grazia che chiede pane,
non si vela di pianto
lo sguardo che fame e paura
stempera nel cielo d'infanzia.

È già lontano,
arguto mulinello
che s'annulla nell'afa,
Dimitrios – su lande avare
appena credibile, appena
vivo sussulto
di me, della mia vita
esitante sul mare.

Pireo, agosto 1942

Italiano in Grecia

Prima sera d'Atene, esteso addio
dei convogli che filano ai tuoi lembi
colmo di strazio nel lungo semibuio
Come un cordoglio
ha lasciato l'estate sulle curve
e mare e deserto è il domani
senza più stagioni.
Europa Europa che mi guardi
scendere inerme e assorto a un mio
esile mito tra le schiere dei bruti,
sono un tuo figlio in fuga che non sa
nemico se non la propria tristezza
o qualche rediviva tenerezza
di laghi di fronde dietro i passi
perduti,
sono vestito di polvere e di sole,
vado a dannarmi a insabbiarmi per anni.

Pireo, agosto 1942

Non sa più nulla, è alto sulle ali

a mia figlia

Non sa più nulla, è alto sulle ali
il primo caduto bocconi sulla spiaggia normanna.
Per questo qualcuno stanotte
mi toccava la spalla mormorando
di pregar per l'Europa
mentre la Nuova Armada
si presentava alle coste di Francia.

Ho risposto nel sonno: – È il vento,
il vento che fa musiche bizzarre.

Ma se tu fossi davvero
il primo caduto bocconi sulla spiaggia normanna
prega tu se lo puoi, io sono morto
alla guerra e alla pace.

Questa è la musica ora:
delle tende che sbattono sui pali.
Non è musica d'angeli, è la mia
sola musica e mi basta.

Campo Ospedale 127, giugno 1944

Frammenti di una sconfitta

istruzione e allarme

Dicevano i generali:
mimetizzarsi sparire
abbarbicarsi amalgamarsi al suolo,
farsi una vita di fronda
e mai ingiallire.
Ma l'anima di quali foglie
si vestirà per sfuggire
alla muta non vista osservazione
e dell'occhio che scopre in ognuno
baleni di rimorso e nostalgia?
Se passa la rombante distruzione
siamo appiattiti corpi,
volti protesi all'alto senza onore.

Le poesie sono tratte da

Poesie e prose di Vittorio Sereni. Mondadori
2013

Franco Buffoni

Si può stringere con due mani una pistola Sotto la statua del costruttore di navi da guerra

Si può stringere con due mani una pistola
O la racchetta da tennis
Un cazzo a palme tese
O una tettona a cono,
Si possono legare con due mani altre due mani,
Il crimine più grande è fare leva
Sull'emulazione, la fratellanza
La provenienza territoriale,
Approfittare di un corpo generoso
Che si sposa a un altro corpo, al corpo,
Per esaltarne lo spirito aizzandolo
Succhiarne tutto il bene l'amicizia
Gli scherzi le risate per tradurli
In odio deciso ed imboscate ad amici
Di altre risate. Questo, sugli uomini giovani,
Da parte dei comandi
Questo uso malefico del bene
È questo che non perdoneremo.

Scheletri di palazzi arrugginiti tram

Scheletri di palazzi arrugginiti tram
Tra rotaie divelte,
Bambini in cerca di cibo
Nei rifiuti dei soldati
E dita intrecciate sopra il capo
Di rasati prigionieri
A percorrere i pavé di copertura
Delle fosse dei Comunardi.
Mentre dalle vetrature policrome
Ai marmi scolpiti ai mosaici
Giunge la prima luce del giorno,
E sui legni intagliati i ferri battuti
Fino a lambire i mostri dipinti alle pareti:
Sergenti austriaci
Ufficiali bavaresi
Comandanti renani
Uomini di mezza tacca neanche tanto aggressivi
Provvisi di pulsioni, di emozioni prevedibili
Assolutamente banali. Razionali come
Istituzioni concentrationarie
Segregazioni, campi.

Sotto la statua del costruttore di navi da guerra
La più grande canoa ha il motore diesel,
Attraversa persino il canale
Il ponte basso coi segni dei camion
Che tentarono di passare,
Trasporta fino a cento fantaccini
Di un rito bizantino slavo.
Il culto si era diffuso
Nelle province ecclesiastiche oltre Sava
Con la madonna al centro della pala,
la tovaglia stesa ad asciugare
E su un riquadro rosso ad ombreggiare
La marca tedesca di una radio.
«Sono ostriche, comandante?»
Chiese guardando il cesto
Il giovane tenente,
«Venti chili di occhi di serbi,
omaggio dei miei uomini»
Rispose sorridendo il colonnello.
Li teneva in ufficio
Accanto al suo tavolo.
Strappati dai croati ai prigionieri.

E sei sempre tu, hai quegli occhi nel '43

E sei sempre tu, hai quegli occhi nel '43
Li avevi nel '17
Li avevi a Solferino nel '59
Sei sempre tu dalle truppe di Napoleone
Di Attila di Cortez
Di Cesare e Scipione
Tu, disertore di professione
Nascosto tra i cespugli
A spiarli mentre fanno i bisogni
Per fermare la storia.
Tu, scarico della memoria.

Le poesie sono tratte da

Guerra di Franco Buffoni. Mondadori 2005

Segnalazioni

Ambiente

A cura di L. Tecleme, Guida rapida alla fine del mondo. Tutto sulla crisi climatica e come risolverla, Castelvecchi 2022, pp. 207 € 22,00
Lorenzo Tecleme, giornalista *freelance* e attivista di *Fridays for Future*, ha raccolto in questo volume semplice e completo 15 autori e autrici tra attivisti, accademici, giornalisti e analisti che affrontano, con uno stile molto informale ma in maniera completa, le diverse sfaccettature della crisi climatica.

Un capitolo è dedicato alla decrescita (*R. Mastini: Felice o infelice? La decrescita*). Tecleme scrive che: «La decrescita è l'elefante nella stanza. Infatti, se esistono obiettivi formali anche a livello legislativo di decarbonizzazione, l'idea che ci sia un problema di crescita infinita in un pianeta finito non è ancora passata. Eppure è fondamentale. Uno dei primi dati che Riccardo Mastini riporta in questo capitolo è che molta della crescita delle rinnovabili degli ultimi 10 anni è stata bruciata dall'aumento dei consumi: alla fine le emissioni non si sono ridotte. Non basta quindi passare alle rinnovabili. Dobbiamo porci delle domande su cosa, come e perché consumiamo. Il tema della decrescita è ancora ai margini ma invece dovrebbe essere centrale».

R. Pappadà, Il meteo visto da qui. Divagazioni, arabeschi, accordi sul tempo che fa, Kurumuny 2020, pp. 86 € 29,50

La narrativa del Novecento raccontata da una prospettiva laterale, cioè attraverso bufere, acquazzoni, calure micidiali e venti di disgrazia. Da Balzac alle poesie di Tonino Guerra, vagando tra le colline romagnole e la piccola isola di Mishima.

D. Haraway, Le promesse dei mostri. DeriveApprodi 2019, pp. 170 € 15,00

Questo libro uscito per la prima volta nel 1992 è ancora di estrema attualità. L'autrice è Donna Haraway, filosofa, zoologa e docente emerita dell'università di California a Santa Cruz. È nota per essersi dedicata allo studio del rapporto tra scienza, tecnologia e identità di genere e

aver elaborato il Manifesto cyborg, nel quale propone il superamento della struttura binaria che contraddistingue il nostro pensiero, con la contrapposizione di categorie quali uomo/donna, natura/cultura, naturale/artificiale.

«La natura non è un luogo fisico in cui recarsi, non è un tesoro da custodire o conservare in banca, non è un'essenza da proteggere» scrive Donna Haraway nella sua introduzione. «La natura non è un testo da decifrarsi in base ai codici della matematica o della biomedicina. Non è l'alterità che offre origine, materie prime e servizi. Né madre né curatrice, né schiava né matrice, la natura non è risorsa o mezzo per la riproduzione dell'uomo. La natura è, strettamente, un luogo comune».

Partendo dalla critica all'idea stessa di natura, considerata un artificio umano, Haraway ripensa a modalità con cui relazionarsi con essa, senza trasformarla in un oggetto concreto. Senza tentare di possederla e finire per danneggiarla.

J. Baschet, Una giusta rabbia. Fermare la distruzione del mondo, Bepress 2020, pp. 113

€ 13,00

Il 17 novembre 2018 la rivolta dei Gilets Jaunes esplodeva nelle piazze di tutta la Francia reclamando una vita degna per tutti, una vera democrazia e rifiutando qualsiasi forma di rappresentazione. La rivolta di novembre dava inizio a una lunga stagione di lotte che continua ancor oggi con l'opposizione allo smantellamento del sistema pensionistico portato avanti dallo stesso Macron.

E. Scandurra, La svolta ecologica. Ultima chance per il pianeta e noi, DeriveApprodi 2022, pp. 125 € 12,00

Il libro è scritto con l'intento di spronare e rafforzare l'impegno politico, sociale e civile nelle piazze quanto nelle scuole a favore dell'ambiente, nella direzione di una vera conversione ecologica per evitare la catastrofe climatica.

Zdzisław Józef Kijas, Breviario dell'ecologista. Effatà 2019, pp. 252 € 14,00

Raccoglie testi di religiosi e laici come testimonianza della profonda sensibilità della Chiesa alla bellezza del creato e al tema della nostra responsabilità nei suoi confronti.

G. Deiana, **Io sono la terra di tutti**, Un modo diverso di governare le emergenze del mondo globalizzato, Il segno dei Gabrielli 2022, pp. 222 € 18,00

Il 27 dicembre 2019 un gruppo di intellettuali (Raniero La Valle, Luigi Ferrajoli, Valerio Onida, Riccardo Petrella, Domenico Gallo, Raffaele Nogaro, e molti altri) ha proposto all'opinione pubblica un progetto per una svolta internazionalista, nella forma di una *Costituzione della Terra*. Scrive Raniero La Valle che: «Dietro il progetto di una *Costituzione della Terra*, c'è la visione della pace e l'ideale federalista di Kant, il progetto di un'etica universale di Hans Küng, le testimonianze di padre Balducci, Lorenzo Milani, Aldo Capitini, l'ecologia integrale di papa Francesco e, intuizione straordinaria, la fecondità dei "Giusti della Terra"».

Il libro, guardando al futuro, ha il merito di comprendere che la proposta di una *Costituzione della Terra* non è solo per un nuovo strumento giuridico, ma anche per un nuovo pensiero, una antropologia, una teologia, un'economia ripensate di nuovo».

A. Pinto, **L'accendino dell'antropocene**, Brevvissima storia del disastro industriale, Armillaria 2022, pp. 132 € 12,00
Una spietata analisi dei disastri industriali da Bophal a Chernobyl.

«Con troppa facilità si dimentica che l'attuale crisi ambientale è il risultato del capitalismo industriale del XIX secolo. Piuttosto che cercare nuove mitologie occorrerebbe recuperare una progettualità collettiva, mirata a un futuro di progresso "reale" inteso come miglioramento della condizione umana». «Fino a qualche decennio fa», continua il ricercatore dell'Université de Lyon, «non si esitava a utilizzare espressioni quali "rivoluzione" in ambito sociopolitico e ambientale. Oggi si preferisce ricorrere a "transizione energetica" o "sostenibilità"». Il punto è centrale: «Il capitalismo è per sua stessa natura insostenibile, è evidente a che punto, ormai, la questione sociale sia inscindibile dalla questione ambientale (...). Se vogliamo evitare degrado di condizioni ambientali, e sociali, occorre un rovesciamento delle strutture che reggono il nostro *modus vivendi* sociale, politico ed economico».

G. Brizio, **Non siamo tutti sulla stessa barca**, Le sfide del nostro tempo agli occhi di un ragazzo, Slow Food 2021, pp. 377 € 16,50
Il testo è scritto da un ragazzo di 19 anni che frequenta un corso di laurea in Scienze internazionali dello sviluppo e della cooperazione. Il mare e l'acqua sono il filo conduttore per parlare non solo di migrazioni ma anche di clima e di quanto sia importante impegnarsi in prima persona. Sono tante le riflessioni proposte e tanti i temi analizzati, accompagnati dai racconti di un'esperienza che può sembrare straordinaria ma che dovrebbe divenire sempre più ordinaria.

P.P. Poggio e M. Ruzzenenti, **«Primavera ecologica» mon amour**, Industria e ambiente cinquant'anni dopo, Jaca Book 2020, pp. 185 € 18,00

Il lavoro di Poggio e Ruzzenenti ha sullo sfondo la rivoluzione industriale e tecnologica di questo ultimo mezzo secolo, basata essenzialmente sull'energia fossile e nucleare che hanno dominato la produzione delle economie cosiddette avanzate tra cui affannosamente è entrata l'Italia. Punta l'attenzione sul caso Italia, studiato però non solo sulle evidenze nazionali, ma attraverso l'esperienza, la riflessione, le strategie che altrove sono state utilizzate. È un libro utile e rigoroso, condensa anni di studi e di interventi dei suoi autori; offre un'imponente serie di indicazioni e di riferimenti rispetto ai temi via via trattati; reca comunque in sé l'attività della Fondazione Micheletti che da decenni – sotto l'ala amica e ispiratrice di Giorgio Nebbia – ha iniziato a lavorare per una nuova "primavera ecologica".

M. Balestrieri, **Pianificazione e clima**, Franco Angeli 2022, pp. 160 € 21,00

Questo volume propone una riflessione generale sui legami tra pianificazione e cambiamenti climatici con l'obiettivo di fornire le conoscenze di base circa le problematiche e i possibili approcci per trovare soluzioni, in un'ottica divulgativa oltre che scientifica.

D.R. Loy, **Ecodharma**, Insegnamenti buddisti per affrontare la crisi ecologica, Ubuliber 2022, pp. 227 € 16,00

Loy presenta la situazione. «Il cambiamento climatico – dice – è solo la proverbiale punta dell'iceberg». Molteplici e interconnessi

sono, infatti, i problemi ambientali con cui dobbiamo confrontarci, e la radice di tutti è l'incomprensione di noi stessi e del mondo.

Il testo presenta un'analisi convincente e completa di come la saggezza buddhista possa aiutare, e suggerisce di praticarla nella natura, dove l'interdipendenza di tutti gli esseri viventi risulta ovvia.

*A cura di M. Bronzi e C. Ciarleglio, **Contro-nature**, Teorie e pratiche di ecologia politica, DeriveApprodi 2022, pp. 152* € 15,00

Il testo di Giacometti racconta come il cambiamento climatico sia stato visto come una dicotomia.

Da una parte c'è chi si occupa di fermare la crescita intorno a una nuova cultura del limite, della sobrietà e delle risorse naturali, e chi invece tenta di rendere l'eccesso materiale sostenibile, mantenendo il sistema capitalistico-industriale e accelerando l'intervento correttivo sugli ecosistemi compromessi.

In contrapposizione a questi c'è il sistema industriale che ha intravisto buone possibilità di guadagno scegliendo energia e rifiuti, e su questi due elementi ha ricostruito l'immaginario di sostenibilità oggi imperante. Energia perché gli serve per continuare a vivere, rifiuti perché così tutto ciò che produce può tornare in circolo. Il fatto che siano stati proprio i metodi di produzione industriale a causare i danni a cui porre rimedio viene ignorato, il sistema ha trovato la maniera di guadagnare dai suoi stessi danni. «Per colmo d'ironia – scrive Maurizio Corrado nella postfazione – la fatica, il lavoro sporco, viene delegato a coloro che chiama affettuosamente “consumatori”, noi, dopo averci convinti che siamo supereroi in grado di salvare il pianeta con pochi semplici gesti: basta bere cappuccino con latte di soia o gettare la plastica nell'apposito contenitore e diventiamo fratelli di Superman».

*G. Lambert, **La febbre della terra**, Inchiesta sulla salute del pianeta, Dedalo 2020, pp. 224* € 13,90

Con precisione scientifica e ironia il lettore può qui formarsi un'opinione sulla questione, seguendo le avventure immaginarie di un brillante e ostinato fisico che nella finzione narrativa incarna nientemeno che il consulente scientifico del Presidente degli Stati Uniti.

Il protagonista visita i principali enti e laboratori scientifici disseminati ai quattro angoli del mondo, per ricostruire un quadro coerente ed esaustivo dello stato di salute della Terra. Analizzando le interazioni tra oceani, atmosfera e biosfera, il volume descrive i probabili scenari che affronteremo in un futuro sempre più vicino.

*L. Conti, **Questo pianeta**, Fandango 2022, pp. 295* € 19,00

La terza edizione di *Questo pianeta* doveva essere pubblicata nel 1993: la revisione del testo era stata completata dall'autrice nell'aprile di quell'anno, poche settimane prima della morte. La successiva sistematica rimozione del pensiero e dell'insegnamento di Laura Conti, durata oltre un quarto di secolo, bloccò la pubblicazione di questo libro. Nella Premessa a questa edizione, Laura Conti coglieva con angoscia la «strana e pericolosa deriva» della sinistra e del movimento ambientalista con l'accettazione dell'ineluttabilità del sistema capitalista e la rinuncia a mettere in discussione il suo modello di sviluppo globale. Questo libro approfondisce i limiti insuperabili di quel modello e la sua insanabile incompatibilità con l'ambiente naturale del pianeta e la sopravvivenza delle specie che lo abitano, compresa la nostra. [...] Laura Conti ha ancora molto da dirci e con questo libro ci fornisce strumenti preziosi per capire il presente e progettare il futuro. (*dal risvolto di copertina*)

*A. Naess, **Siamo l'aria che respiriamo**, Saggi di ecologia profonda, Piano B 2021, pp. 202* € 16,00

Naess ci invita a guardare in modo profondo al nostro rapporto con la terra e le vite che la abitano, ad abbracciare la natura e le sue creature non come “oggetti” isolati e separati da indagare, studiare, sfruttare o “salvare”, ma come parti di una totalità che ci comprende e fonda il nostro sé ecologico che costituisce la radice stessa della realtà in cui viviamo.

*F. Cotugno, **Primavera ambientale**, L'ultima rivoluzione per salvare la vita umana sulla Terra, Il margine 2022, pp. 148* € 13,00

Il libro è pieno di cifre illuminanti e fa una disamina impietosa della situazione ambientale attuale. Per esempio dimostrando, numeri alla mano, che «nel 2030 moriranno 530.000 per-

sone ogni anno per cause direttamente riconducibili alla crisi climatica: l'1% sarà nei paesi ricchi, il 99% nei paesi poveri». E ancora: «Negli Usa una ricerca del 1987 scoprì che tre afroamericani o ispanici su cinque vivevano in comunità che ospitavano rifiuti tossici». Rivale il ruolo della politica ma più interessante è la sottolineatura dell'impegno personale per cambiare il mondo e renderlo più salubre.

L. Mercalli, Il clima che cambia, Perché il riscaldamento globale è un problema vero, e come fare per fermarlo, Rizzoli 2020, pp. 353
€ 14,00

Luca Mercalli offre una serie di risposte, semplici ma scientifiche, alle domande sul futuro che ci aspetta. Tracciando una breve storia del clima sul nostro pianeta, questo libro chiarisce i rischi che ci troveremo ad affrontare un domani non troppo lontano e propone alcuni accorgimenti da prendere fin da ora per limitare le emissioni di gas serra. Perché, se non iniziamo subito a utilizzare gli strumenti di cui già disponiamo, difficilmente otterremo in seguito risultati apprezzabili.

C. Barbante, Scritto nel ghiaccio, Viaggio nel clima che cambia, Il Mulino 2022, pp. 228
€ 15,00

Carlo Barbante, direttore dell'Istituto di Scienze Polari del Cnr, ci racconta dell'importanza di conoscere la storia del clima della Terra e questo è possibile studiando le carote di ghiaccio che vengono prelevate dalla calotta antartica che ci danno informazioni fino a 800.000 anni indietro. Scavare nella calotta polare significa infatti scoprire non solo un archivio eccezionale dei fattori che hanno influenzato il clima del nostro pianeta – gas serra, cenere vulcanica, polveri sottili – ma anche trovare una guida preziosa per interpretare i fenomeni in atto e prepararci a quelli del futuro.

S. Morandini, Cambiare rotta, Il futuro dell'antropocene, EDB 2020, pp. 172
€ 17,50

Venezia, 12 novembre 2019: un'acqua alta senza precedenti in un anno che ha visto bruciare l'Alaska e la Siberia e accentuarsi lo scioglimento dei ghiacciai della Groenlandia. Sono segni di un tempo inedito.

La stessa pandemia Covid-19 è legata anche a un'interazione ormai distorta con l'ambiente. Per dare futuro all'umanità occorrono trasformazioni a livello dei comportamenti personali e sociali: una conversione ecologica, un cambiamento di rotta, una giusta transizione.

V. De Lucia, L'Italia era bellissima, Città e paesaggio nell'Italia repubblicana, DeriveApprodi 2022, pp. 118
€ 14,00

Il volume si propone come manifesto di una possibile rigenerazione urbanistica capace di immaginare misure per una crisi ecologica drammatica parallela a una crisi sociale che imbarbarisce il Paese, distrugge i luoghi della socialità e svisisce le grandi bellezze del suo paesaggio.

G. Franceschini e M. Coletta Quiriconi, Il gioco del chiaro, Cento anni nel padule di Fucecchio, Edizioni dell'Erba 2021, pp. 162
€ 15,00

Storia e condizioni attuali del padule di Fucecchio, una delle più importanti aree umide interne d'Italia. Pesca, caccia, risorse, fauna e flora. Costumi e usi secolari e cambiamenti.

S. Lagomarsini, Coltivare e custodire, Per una ecologia senza miti, Lef 2017, pp. 149
€ 12,00

L'autore del libro è don Sandro Lagomarsini, parroco di Càssego, piccolo borgo della Val di Vara, che ha raccolto, in tempi non sospetti e lontani dalle celebrazioni, l'eredità di Don Milani.

Nel 1968 ha dato vita ad una scuola popolare per adulti proseguita per quarant'anni come doposcuola per i figli dei contadini di montagna. Il libro parla di ambiente ed ecologia partendo dalle più comuni domande su questi temi e allarga lo sguardo alla storia economica e sociale di una Valle Ligure che viene presa a esempio. L'Autore, forte della sua osservazione del territorio, frutto di una lunga permanenza sul posto, di documenti del passato e di ricerche specialistiche recenti ci dimostra come la gestione sapiente delle risorse, l'efficienza delle istituzioni comunitarie di base, l'accumulo e la conservazione del patrimonio culturale e artistico della Val di Vara, nell'entroterra Ligure, siano ancora modelli da tenere presenti in una visione di "ecologia integrale".

L. Barchetta, **La rivolta del verde**, Nature e rovine a Torino, Agenzia X 2021, pp. 203

€ 15,00

Lucilla Barchetta si occupa della relazione tra spazi verdi, paesaggi selvatici e immaginari del declino nelle città.

È il frutto di una prolungata ricerca dell'autrice sulle aree verdi fluviali di Torino, alla scoperta dei loro tesori nascosti: una biodiversità vegetale e faunistica insospettata.

M. Cecchi, **Ritorno alle origini**, L'esperienza degli elfi, Associazione 9cento 2022, pp. 355

€ 15,00

[...] Mario Cecchi e gli elfi praticano il baratto, rifiutano la moneta, condividono i mezzi di produzione e gli stessi prodotti della terra, costituiscono famiglie allargate, fanno nascere, crescere e istruire i bambini a casa, autocostruiscono le loro abitazioni più spesso restaurando e riabitando quelle abbandonate, sono privi di elettricità (tv e pc compresi) e si avvalgono del sole e del fuoco per riscaldarsi, si vestono con abiti da loro stessi tessuti e colorati, si affidano alla farmacopea delle piante selvatiche per guarire dalle malattie, gestiscono ruoli e funzioni nella autosufficienza economica, nella parità dei rapporti tra i sessi e nell'eguaglianza tra gli uomini e tra gli uomini e la natura. Ma non sono gli ultimi primitivi né sono custodi della memoria di un passato rurale inimitabile e irripetibile, sono piuttosto pionieri di un futuro non immaginario, di un'alternativa possibile, di un'utopia necessaria. (Antonino Cusumano da: «Dialoghi Mediterranei» del 1 novembre 2022)

A. Malm, **Come far saltare un oleodotto**, Imparare a combattere in un mondo che brucia, Ponte alle Grazie 2022, pp. 245

€ 18,50

Tutto un apparato ideologico fondato su letture parziali e deformate della storia delle lotte del passato è analizzato e messo in discussione: sempre, nelle battaglie vinte, accanto al movimento di massa nonviolento c'è stato chi ha avuto l'essenziale capacità di alzare il livello dello scontro, se necessario.

I rischi per l'umanità intera non sono mai stati così gravi e liberarsi del mito della superiorità tattica della nonviolenza è oggi fondamentale; escludere il sabotaggio, l'attacco alla proprietà privata, è un drammatico errore strategico.

Animalisti

V. Milletti, **Crimini bestiali**, Storie di animali con delitti, Fefè Editore 2019, pp. 229

€ 15,00

Valeria Milletti in questo libro racconta tre storie sull'uccisione di "creature indifese" e del suo ruolo di detective, suo malgrado. Il tutto è ambientato nei luoghi più importanti della sua vita. Le conclusioni che si deducono dalla lettura sono che la crudeltà nei confronti degli animali induce alla crudeltà anche verso gli uomini, e che la violenza contro gli animali non è più un reato contro la morale pubblica e il buon costume ma è una «violazione delle leggi naturali, biologiche, fisiche e psichiche dell'animale». Il dolore accomuna gli animali a noi esseri umani. (d.b.)

P. Serna, **L'animale e la Repubblica**, 1789-1802 alle origini dei diritti delle bestie, Mimesis 2019, pp. 225

€ 20,00

L'autore di questo libro ci spiega come già dall'Ottocento si è iniziato a pensare all'animale come essere sensibile e intelligente partendo da Cartesio per arrivare ad una storia critica della civiltà europea con la caccia e l'uomo predatore.

Analizza anche le colpe della Rivoluzione fino alla teoria cattolica dell'anima. Infine illustra una morale civica che difenda gli animali, analizzando come reagisce la civiltà di fronte alla sofferenza degli animali e si domanda con quale diritto mangiamo gli animali affrontando la questione del vegetarianesimo. Viene riconosciuta la grande modernità di temi come il vegetarianesimo, la modalità di abbattimento degli animali, la crudeltà verso le bestie e conseguentemente verso gli uomini e porta a pensare che la prossima rivoluzione sarà ecologica. (d.b.)

M. Pais, **Animali come noi**, Le storie più belle della Clinica veterinaria Duemari, Tea 2020, pp. 206

€ 10,00

Negli anni Monica Pais ha curato centinaia di «rottami», come lei stessa li definisce: animali abbandonati, maltrattati, torturati. Queste pagine raccontano la storia vera di Monica e dei suoi «rottami»: cani, gatti, volpi, ricci, daini, perfino fenicotteri e tartarughe marine. Gli animali come noi.

Donne

D. Mukwege, Figlie ferite dell’Africa, La mia battaglia per salvare le donne dalla violenza, Garzanti 2019, pp. 238 € 13,00

Denis Mukwege, in questa che è la sua autobiografia, racconta le violenze che in Africa si compiono contro le donne, violenze sessuali e mutilazioni genitali per distruggere le famiglie e quindi le strutture sociali ed economiche del luogo. Denis Mukwege, medico ginecologo congolese, ha ricevuto vari premi per la sua opera e nel 2018 ha ricevuto il premio Nobel per la pace per il suo impegno di denuncia delle violenze, che il suo governo si ostina a negare e che lui ha portato all’attenzione internazionale anche subendo varie minacce di morte e attentati alla sua vita.

J. Foster e M. Darlet, Le donne invisibili della preistoria, Venexia 2018, pp. 394 € 27,00

È un libro rivoluzionario che cambia la prospettiva del nostro passato allargando la visione di Marija Gimbutas, archeologa, la cui prospettiva ha rivoluzionato gli studi relativi alle origini della cultura europea, individuando una civiltà che dominò l’Europa per tutto il paleolitico ed il neolitico, e l’Europa mediterranea fino a gran parte dell’età del bronzo. Una cultura per millenni pacifica, con una struttura sociale egualitaria e matrilineare, legata ai cicli vitali della terra, un simbolismo religioso strettamente connesso al femminile, a cui poi è succeduta una cultura diversa, patriarcale, bellissima, di matrice indoeuropea, sviluppatasi fino ai nostri giorni così come noi la conosciamo. Le autrici fanno propria questa tesi retrodatando gli inizi delle civiltà umane di molti millenni: tre milioni di anni di pace, un lunghissimo periodo in cui le donne sono state il cuore delle invenzioni umane.

F. Larson, Le intruse, Utet 2021, pp.329

€ 24,00

Testo sorprendente in quanto tratta della sconosciuta attività di donne antropologhe che, all’inizio del Novecento, accedono alla facoltà di Antropologia di Oxford per compiere gli studi e i viaggi relativi, esattamente come gli uomini. Nonostante lo scetticismo e le difficoltà, queste riescono nel loro intento e partono alla volta di destinazioni ignote come l’Africa,

l’Isola di Pasqua, la Nuova Guinea, l’Arizona presso una tribù di nativi americani. Cinque donne coraggiose che hanno sfidato una società e una cultura conservatrice contribuendo alla nascita dell’antropologia. (c.b.)

L. Redmond, Quando le donne suonavano i tamburi, Venexia 2021, pp. 238 € 29,50

Questo libro, molto curato e approfondito, è la ricerca di Layne Radmond sulle antiche Dee e sul ritmo sacro dei tamburi a cornice.

Ci racconta il percorso delle donne dall’antico Medioevo fino ai tempi recenti che hanno portato all’interruzione e, ora con questo libro, alla riscoperta del Sacro Femminino.

Le Dee antiche e le antiche Sciamane erano Signore della nascita e della morte, dei semi, delle bestie selvatiche e delle montagne, come Cibele nell’antica Anatolia, prima regina del tamburo. Nelle tre antiche civiltà fluviali, quella dell’Indo, quella egiziana e quella sumera emerge il Femminino Sacro; la Grande Madre Preistorica assume il nome di Inanna in Mesopotamia, Hathor in Egitto e Usas e Lakshmi in India suonatrici del tamburo rituale.

Quando si diffuse il Cristianesimo il tempio di Cibele venne distrutto e nello stesso luogo venne eretto il Vaticano. L’ascesa del patriarcato e il Cristianesimo furono i responsabili della fine dell’uso del tamburo come mezzo di illuminazione e soprattutto delle danze femminili nei rituali. (d.b.)

S. Sesti, L. Moro, Scienziate nel tempo, Più di 100 biografie, Ledizioni 2020, pp. 243

€ 16,00

Le autrici presentano le biografie di donne che si sono occupate di scienza.

Si inizia dal culto della Grande Madre poi nelle civiltà dell’era neolitica della Grande Dea che svolgeva incarichi religiosi e profani, venerata come Ishtar, Iside, Demetra, Rea.

Nell’antica Grecia veniva venerata Atena ma le donne erano sottoposte agli uomini escluse le etère, cortigiane colte e libere come Aspasia da Mileto, le poetesse come Saffo, nel campo della medicina Cleopatra, Aspasia, e la matematica Ipazia uccisa dagli integralisti cristiani. Nel Medioevo avevano diritto all’istruzione i ceti più abbienti, per le donne nelle corti come per Eleonora da Acquitania o nei conventi come per Ildegarda di Landsberg o Caterina

da Siena. Nel XVI e XVII secolo imperver-
sò la “caccia alle streghe”. Le donne erano
confinare al ruolo di “aiutanti” ma verso la
fine del secolo Elena Cornaro Pisapia otten-
ne la prima laurea. Nel XVIII secolo ci fu-
rono grandi rivoluzioni da quella industriale,
alle rivoluzioni francese e americana ma per
le donne scienziate le condizioni peggiora-
rono. Nel XIX secolo il movimento femmini-
sta, oltre al diritto di voto, rivendicava il diritto
al lavoro retribuito. Nel XX secolo le donne
con le loro lotte hanno ottenuto molto: dal di-
ritto di voto, all’accesso al lavoro retribuito
e allo studio e, in molti stati, la possibilità di
abortire in condizioni sicure. Con il nazismo
e il fascismo la donna torna a rivestire solo il
ruolo di madre procreatrice di figli per la pa-
tria. Nel 2000, nonostante il rapporto delle
donne con la scienza sia migliorato rimango-
no ancora molti problemi ma sono aumentate
le donne che hanno ricevuto il Nobel. (d.b.)

A cura di A. Del Re, C. Morini, B. Mura e L.
Perini, **Lo sciopero delle donne**, lavoro, tra-
sformazione del capitale, lotte, Manifestolibri
2019, pp. 122 € 16,00

Questo libro analizza l’impalcatura su cui si
regge la struttura sociale del nostro paese: il
lavoro, anzi i lavori, delle donne; tutti i lavori
che, per una serie di circostanze storico-cultu-
rali e per necessità dovute a un *welfare* assen-
te, sono da sempre attribuiti alle donne. Non si
tratta solo del «lavoro domestico» ma di una
serie di «lavori di riproduzione necessari» che
rendono sostenibile il vivere sociale, siano essi
salariati o gratuiti, comunque imposti dallo
sviluppo capitalistico. Le autrici di questo vo-
lume riflettono sugli intrecci e sui complessi
mutamenti di tutti quei fattori che attraversano
storicamente il corpo delle donne e progressi-
vamente, oggi, anche quello degli uomini.

R. Borghi, **Decolonialità e privilegio**, Pratiche
femministe e critica al sistema-mondo, Mel-
temi 2020, pp. 263 € 20,00

È un testo denso e rivoluzionario con
l’ambizione, come scrive l’autrice nelle note
a margine, di «rompere e superare il binomio
teoria/pratica, ricerca/attivismo, pubblico/
privato, sapere intellettuale/sperimentazione
corporea. Il mio lavoro s’incentra nella deco-
struzione delle norme dominanti che si mate-

rializzano nei luoghi e sulle possibili contami-
nazioni tra persone e spazi.

Le ricerche che porto avanti si basano
sull’epistemologia femminista e decolonia-
le attraverso cui cerco di far esplodere i muri
dell’università e far circolare persone, saperi,
riflessioni, pratiche. Al centro del mio interesse
c’è il corpo come spazio, come strumento di re-
sistenza, laboratorio e veicolo delle relazioni».

A. Balzano, **Per farla finita con la famiglia**,
Dall’aborto alle parentele postumane, Meltemi
2021, pp. 197 € 16,00

Il binomio “biologia e capitalismo” ha condi-
zionato la riproduzione della vita sul pianeta in
modo devastante. I danni che la riproduzione
dei ricchi e bianchi *sapiens* arreca agli ecosi-
stemi hanno provocato l’estinzione di troppe
forme di vita. L’Autrice scrive «Non so voi, ma
io rivendico la sottrazione: vulva sottratta alla
nazione, alla religione, al capitale, alla scienza,
vulva che non intende procreare “al servizio
della politica nazionalista” [...] Allo sciopero
degli uteri occorre affiancare la generazione di
parentele, solo così potremmo inquinare la pu-
rezza dell’etnia nazionale. Ci sono mezzi e vie
molto concrete, neppure troppo ostiche, per
non generare popolazioni ma parentele. Penso
all’affido familiare, che certo non è l’adozione,
ma permetterebbe di far decrescere il numero
di migranti minori non accompagnati che vi-
vono nei centri di accoglienza: il 94%».

G. Savatteri, **Le siciliane**, Laterza 2021, pp. 262
€ 16,00

Una lunga tradizione letteraria e cinematogra-
fica ha rappresentato la donna siciliana come
una figura stilizzata: vestita di nero, segregata
dalla gelosia, costretta dai familiari a castiga-
re i propri istinti. Ovviamente è un’immagine
lontanissima dalla realtà. Il quadro è ricchis-
simo: dalla santa patrona Rosalia a Franca
Viola che fece cambiare leggi e costumi; dalla
giornalista e scrittrice Giuliana Saladino; dalla
cantautrice Rosa Balistreri all’editrice Elvi-
ra Sellerio. Scopriremo in queste pagine che
c’erano le temibili combattenti socialiste di
Piana degli Albanesi, donne che scendevano
in piazza. Se dobbiamo trovare un carattere
comune nei secoli alle donne siciliane questo
va forse cercato nella volontà di reinventare il
proprio destino. (dal *risguardo di copertina*)

P. Di Nicola, La mia parola contro la sua, Quando il pregiudizio è più importante del giudizio, Harper Collins 2018, pp. 249

€ 12,00

Con la sua attività di magistrata, Paola Di Nicola ha deciso di affrontare il problema dalle aule del tribunale, ovvero dal luogo in cui dovrebbe regnare la verità e invece troppo spesso regna lo stereotipo. Se impariamo a guardare il mondo con lenti di genere, si apriranno nuovi spiragli, nuovi colori e nuove strade, e allora impareremo che una civiltà senza violenza può esistere, che l'armonia fa parte di noi, che uomini e donne possono stare l'uno al fianco dell'altra con amore e valore, che il nostro modo di parlare può essere più limpido, pulito e chiaro, che il silenzio dei complici si chiama omertà ed è un muro che va abbattuto. (*dalla quarta di copertina*)

Marianna A., Spirito libero e sangue caldo, Autobiografia di una donna rom, Ediciclo 2021, pp. 122

€ 14,00

Nato come un diario destinato a se stessa e ai figli — «per lasciare loro un messaggio quando non ci sarò più, perché conoscano da adulti la storia della loro mamma e della nostra famiglia» — questo libro racconta, senza mediazioni né «edulcoranti» narrativi, la storia personale di una donna che, nata in Bosnia Erzegovina e ora stabilitasi a Trieste, ha conosciuto in poco più di mezzo secolo esperienze tra loro diverse, spesso dolorose, non di rado violente, riuscendo infine a far trionfare quello «spirito libero e sangue caldo» che l'ha mandata sempre coraggiosamente avanti.

«Nella mia infanzia — scrive — non avevo avuto nessun sogno, per molto tempo ero chiusa nel silenzio e nel buio totale, ecco perché sono diventata grande e forte presto. Sì, dico forte perché con tutto quello che ho subito nella mia vita mi ritengo fortissima, anche se le mie debolezze si fanno nascondere bene».

Aph Ko e Syl Ko, Afro-ismo, Cultura pop, femminismo e veganismo nero, Vand.A 2020, pp. 227

€ 16,00

Come molti vegani di colore che si dedicano all'attivismo per gli animali e gli esseri umani, Syl e Aph raccontano, in maniera critica ma compassionevole, le sfide che si trovano ad affrontare in quanto studiose femministe anti-

razziste e nere tra persone di colore che non politicizzano l'animalità. Le sorelle Ko descrivono come alcune persone, non bianche e non vegane, fraintendono il loro impegno per la liberazione animale, quasi equiparassero gli animali non-umani alle persone nere: un argomento controverso e insidioso per molti, ma che deve essere affrontato se si vogliono compiere ulteriori progressi per tutti gli esseri. A partire dall'animalità - non necessariamente dalla liberazione animale - Aph e Syl intessono e analizzano brillantemente un dialogo instabile. Dimenticate ciò che pensate di sapere sul femminismo nero, l'antirazzismo e la liberazione animale.

Venite a intraprendere il viaggio insieme a queste due sorelle rivoluzionarie per cambiare il futuro del femminismo, della giustizia razziale, dell'etica e del veganismo. (*dalla prefazione di A. Breeze Harper*)

F. Timeto, Bestiario Haraway, Per un femminismo multispecie con un'intervista inedita a Donna Haraway, Mimesis 2020, pp. 223

€ 20,00

Utilizzando come attivatore di ogni capitolo una «specie harawaiana», Federica Timeto analizza e mette a sistema il pensiero di Donna Haraway a partire da una serie di figure zootecnomiche che hanno accompagnato e inquadrato il lavoro dell'autrice americana in maniera organica nella sua costante mutazione.

S. Federici, Caccia alle streghe e Capitale, Donne, accumulazione, riproduzione, Derive Approdi 2022, pp. 76

€ 10,00

La caccia alle streghe è sempre stata vista come un periodo nero della storia ma riferito solo a donne particolari in un periodo particolare, tramite i processi e le esecuzioni si sottraevano alle donne le conoscenze naturali e la libertà di attingervi. L'autrice connette *Il Capitale* di Carl Marx con la struttura del capitalismo e interpreta la caccia alle streghe come giuntura e strumento essenziale/importante per lo sviluppo del capitalismo.

La Federici ha letto l'origine e lo sviluppo del Capitalismo a partire dal fenomeno della caccia alle streghe. Considera il patriarcato e il capitalismo come due strutture connesse e l'oppressione delle donne come un aspetto della lotta di classe. (*d.b.*)

Escursionismo e sport

J. Muir, Andare in montagna e tornare a casa, Saggi sulla natura selvaggia, Piano B 2020, pp. 193 € 15,00

Il libro raccoglie dieci scritti di John Muir che sono altrettanti inni alla natura selvaggia. È il padre dei grandi parchi naturali dell'America, l'*Yosemite National Park* e il *Sequoia National Park*, fondatore del Sierra Club, di cui è stato presidente fino alla morte, che è la prima organizzazione conservazionista del mondo che ancora oggi esercita azioni e pressioni per la protezione della natura.

D. Canterbury, Bush craft 101, Guida da campo all'arte della sopravvivenza nella natura selvaggia, Priuli & Verlucca 2021, pp. 255 € 17,00

Questo è un libro che mette chiunque in condizioni di poter iniziare a fare esperienze all'aria aperta e campeggiare ovunque; è scritto con un linguaggio semplice e immediato, e contiene concetti pratici facilmente assimilabili da chiunque a qualsiasi età. È corredato da disegni esplicativi che spiegano molto bene le varie tecniche ed è un ottimo materiale didattico, da poter offrire agli appassionati di queste attività che vogliono ampliare le loro esperienze e la loro cultura.

L. Baratter, I patriarchi dei nostri boschi, Gli alberi secolari del Trentino in 30 itinerari, Tappeiner 2022, pp. 124 € 19,90

Il libro tratta di tre milioni di alberi, alcuni dei quali secolari e monumentali: tassi, olivi, castagni, faggi, frassini. La guida ci dà tutte le indicazioni per poterli raggiungere e con approfondimenti storici e culturali rende ancora più interessanti le nostre escursioni.

T. Fratus, Alberi millenari d'Italia, Gribaud, 2021, pp. 300 € 14,90

Questo libro può essere considerato una guida turistica che invece di illustrarci città e monumenti ci illustra boschi e alberi millenari d'Italia. È un libro di trecento pagine pieno di fotografie di alberi che ci illustra i percorsi per raggiungerli nelle varie regioni italiane.

Dalla Sardegna, con gli olivastri di Luras e i tassi di Bolotan. Poi i grandi faggi nella foresta umbra del Gargano, i pini loricati del Parco

Nazionale del Pollino fino in Sicilia con i grandi castagni sull'Etina e a Catanzaro, i carrubi a Siracusa e gli olivi a Messina. (*d.b.*)

M. Tenderini, La lunga notte di Shackleton, Alpine Studio 2022, pp. 240 € 16,80

A cento anni dalla morte di Sir Ernest Shackleton (1874-1922), Mirella Tenderini racconta il più celebre salvataggio di tutti i tempi, di cui l'esploratore britannico fu protagonista. Shackleton deve la sua fama alla spedizione del 1914-1916, durante la quale l'attraversamento del continente antartico fallì a causa dell'inabissamento della nave *Endurance*, di cui aveva il comando. La vicenda divenne eroica: Shackleton riuscì a portare in salvo tutti i membri della ciurma, dopo mesi passati tra la banchisa, l'Elephant Island e le montagne sconosciute della Georgia del Sud, ricoperte da ghiacciai. L'eroe, nonostante il fallimento della sua spedizione, è un esempio di straordinario coraggio e tenacia: Shackleton non raggiunse mai il Polo Sud, ma permise ai suoi compagni di tornare a casa, sani e salvi.

A. Turri, Everland, Morti e rinascite nel Sudovest americano, Cierre edizioni 2019, pp. 173 € 14,00

Un viaggio nel Sudovest americano, alla ricerca di storie e luoghi nascosti, insoliti, tutti da esplorare. Una coinvolgente narrazione *on the road* dal Nevada, all'Arizona fino al New Mexico, in bilico tra sogno e incubo, vita e morte, ci conduce attraverso cimiteri variopinti, foreste infuocate, città sotterranee e basi militari segrete. Ci presenta personaggi inaspettati: veterani solitari, signore delle torte, scienziati stellari e artigiani dell'oltretomba. Comunità leggendarie, maledette, nascoste, scomparse. Alieni e terrestri, uomini e spiriti, che abitano un West patria di mondi contrastanti. Un tragitto tra natali luminosi e praterie oscure, montagne azzurre e deserti bianchi. Colori naturali di un mondo surreale, segnato dallo scandire di nascite, morti e resurrezioni. Con una serie di racconti brevi, illustrati da affascinanti e polverose immagini, l'autrice prosegue l'emozionante viaggio iniziato con il suo precedente libro, *Wasteland*, esplorando una nuova, vasta parte d'America, sempre più misteriosa, intima, vera, che offre spunti per un'insolita riflessione sulla vita e sulla morte.

*M. Santoro, **Ande dimenticate**, Cronache di viaggio dalla Sierra peruviana, Alpine Studio 2020, pp. 176 € 16,80*

Terre aspre e a tratti inospitali, le Ande peruviane. Questo è un viaggio che svela una storia che qui in Europa si conosce appena. Parte da Ayacucho, una vivace città nel centro del Perù, e visita alcune comunità contadine in un viaggio a stretto contatto con le popolazioni locali, sicuro che accanto a tragici ricordi sopravvivano racconti e leggende tramandate di generazione in generazione. Passando dalla caotica Huancayo e dal villaggio rurale di San José de Quero, si sposta nella regione di Lima che custodisce un insediamento dove ancor oggi è parlata una lingua di origine millenaria.

*G. Dominici, **La nostra vita nella savana**, DeAgostini 2022, pp. 233 € 16,90*

È il lavoro di fotoreporter a portare Gaia in Kenya, dove ha l'occasione di avventurarsi nell'entroterra ed entrare in contatto con il popolo maasai: loro la accolgono con calore e le assegnano un nuovo nome, Naramatisho, che in lingua maa significa "persona che si occupa degli altri e su cui gli altri possono contare"; lei si accosta alle loro antichissime tradizioni con mente e cuore aperti, senza preconcetti. *La nostra vita nella savana* è la storia di Gaia, ma è anche un inno alla libertà, al coraggio di andare oltre le apparenze e vedere l'essenziale.

*E. Pira, **Terre rosse**, Storie e volti dell'Africa, Prospero editore 2022, pp. 307 € 15,00*

Un viaggio in solitaria compiuto in due riprese in varie regioni dell'Africa, vivendo a stretto contatto con le popolazioni locali attraverso progetti di volontariato. Incontri incisivi, anche quando fugaci, in cui emerge sempre l'universalità di emozioni, sogni e sentimenti. Un'Africa vissuta in maniera personale, con una visione nuda e genuina della realtà: un'esperienza autentica, trasmessa senza filtri né mediazioni. (*dalla quarta di copertina*)

*K. Capec, **Viaggio al nord**, Iperborea 2022, pp. 209 € 18,00*

Capec scrive questo libro durante il suo ultimo viaggio nei paesi nordici, una sorta di diario di bordo. Oltre alla descrizione dei paesi che l'autore visita, la Danimarca, la Norvegia e la Svezia, il libro è arricchito da illustrazioni,

in bianco e nero, del paesaggio, delle persone e degli animali che incontra che rendono il lettore partecipe delle meraviglie del viaggio. Di ogni paese descrive le particolari caratteristiche, i vari stili architettonici e le pratiche dell'allevamento e dell'agricoltura. Capec (1890-1938) è stato un narratore, giornalista, drammaturgo e disegnatore cecoslovacco. (*d.b.*)

*C. Visentin, **Luci sul mare**, Viaggio tra i fari della Scozia sino alle isole Orcadi e Shetland, Ediciclo 2022, pp. 109 € 13,50*

Questo libro si porta dietro l'odore della salsedine, il rumore della risacca, lo spettacolo di coste frastagliate, battute dal vento, coperte di erica. Ma dentro ci sono anche le storie che danno un senso al viaggio. Prima tra tutte quella dell'autore dell'Isola del tesoro, discendente dalla famiglia che costruì i fari di Scozia.

Oggi non ci sono più gli uomini che custodivano i fari, sono stati sostituiti dalle macchine e dai controlli a distanza: uno dei tanti mestieri spazzati via, insieme a qualche sogno. Però restano le loro storie. Restano le luci che un tempo erano loro a governare. Quelle luci che sono alfabeto per la gente di mare: raccomandazione, riferimento, possibilità di salvezza.

E forse ancora di più. Perché i fari possono essere anche linguaggio interiore, rivelazione, spazio che, soprattutto in un viaggio come questo, appartiene sia al dentro che al fuori.

«Noi siamo il faro, ma siamo anche il mare intorno», scrive Visentin verso la conclusione. Io da questa frase mi faccio accompagnare anche finita la lettura. E davvero mi sento faro, mi sento mare. (*Paolo Ciampi*)

*V. Perini, **La via Francigena** sulle orme di Sigerico dal Gran San Bernardo a Roma, Editoriale Programma 2022, pp. 191 € 9,90*

Già dal titolo si capisce di cosa tratta questo libro: nel 1994 il Consiglio d'Europa ha riconosciuto come Itinerario Culturale Europeo al pari del Cammino di Santiago il percorso della via Francigena narrato da Sigerico nei suoi Diari, da Canterbury in Inghilterra fino a Roma per circa 1.600 Km. La via Francigena era percorsa da mercanti e briganti in cerca di denaro, da crociati in cerca di gloria ma anche semplicemente da uomini in cerca di se stessi. Per i cristiani il pellegrinaggio è simbolo di vita.

In Italia la via Francigena attraversa sette regioni: Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Liguria, Toscana e Lazio.

Il percorso è diviso in quarantacinque tappe, per ogni tappa sono indicati i Km, il dislivello, i punti di interesse, la difficoltà e i punti dove si può ottenere il timbro della via Francigena. L'autrice nell'introduzione oltre a illustrarci la storia della nascita della via Francigena ci da consigli su come comportarsi durante il viaggio e su cosa portare.

Il tutto è arricchito da mappe di ogni tappa e ricco apparato fotografico. (d.b.)

E. e N. Canetta, L. Bruseghini e Beno, Alta via della Valmalenco, 8 giorni tra Disgrazia, Bernina e Scalino, *Beno e L. Bruseghini, Sentiero Roma*, Da Novate a Chiesa attraverso la val Masino, Beno Editore 2020, pp. 111+111

€ 20,00

Una doppia guida in un solo volume per affrontare i due più bei trekking della Lombardia: da un lato Alta Via della Valmalenco, dall'altro Sentiero Roma.

L'Alta Via, un percorso di 8 giorni adatto a qualsiasi escursionista allenato con una grande varietà di ambienti attraversati e ricco di storia. Il Sentiero Roma, 5 tappe, a tratti aereo e impegnativo, che attraversa le montagne che hanno fatto la storia dell'arrampicata.

All'interno le mappe schematiche, fotografie e approfondimenti.

Instagram pics in Dolomiti, Top locations & tips, Vividolomiti 2020

€ 29,90

La prima guida che illustra nel dettaglio tutti i percorsi ed i sentieri che ci condurranno agli spot fotografici più caratteristici di tutte le Dolomiti, per vivere ed immortalare questi splendidi luoghi. Ciascun itinerario descrive nel dettaglio le escursioni e numerose varianti alternative per raggiungere i migliori spot fotografici dai quali godere dei più bei paesaggi dolomitici, dai più celebri ai più selvaggi.

D. Vaschetto, Dolomiti fortificate, Itinerari escursionistici sui sentieri della storia, Capricorno 2021, pp. 159

€ 16,80

Una selezione di itinerari alla scoperta di un eccezionale patrimonio di fortificazioni: dagli sbarramenti fortificati del Cadore costruiti tra Ottocento e Novecento alle spettacolari

fortificazioni in caverna e alle trincee delle Grande Guerra, fino alle poderose installazioni del Vallo Alpino Settentrionale, costruite tra il 1940 e il 1942 e in parte riutilizzate nel dopoguerra in ambito Nato.

Per ogni itinerario: il contesto storico, cartine, altimetrie, livelli di difficoltà, tempi di percorrenza, periodo consigliato e un eccezionale apparato iconografico realizzato ad hoc.

G. Dal Mas, Viaggio nelle Dolomiti Bellunesi, Tra presente e passato, Tappeiner 2021, pp. 122

€ 20,00

Giuliano Dal Mas ha ricevuto nel 2021 il prestigioso riconoscimento del Premio Pelmo d'Oro per la cultura alpina e in questa guida, che non è una guida vera e propria ma un invito a conoscere i più bei luoghi delle Dolomiti bellunesi, si illustrano: il comprensorio del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, i luoghi della valle del Piave, della Val Visvende, della Torre dei sabbioni, del Pelmo, posti che sono stati risparmiati dal turismo di massa e presentano ancora un aspetto naturale molto suggestivo.

L. Scolfaro, Escursioni sulle Alpi Cozie in ogni stagione, 12 itinerari vicini a Torino, Editoriale Programma 2022, pp. 111

€ 8,90

Si tratta di dodici itinerari ricchi di curiosità che si svolgono tra la Val Chisone, Val di Susa e Val Sangone; luoghi capaci di dare emozioni per l'alto valore ambientale e culturale, che sono stati testimoni di tanti eventi storici e di tanti conflitti come quello delle relazioni tra popolazione cattolica e valdese.

C. Re, Sentieri in Ossola e Valsesia, 75 itinerari di trekking e trail, Versante Sud 2013, pp. 111

€ 8,90

Il libro propone sentieri e itinerari scelti nelle vallate del Sesia e del Toce, per ammirare panorami grandiosi, paesaggi dipinti nel cielo e riflessi nelle limpide acque cristalline di numerosi specchi d'acqua che impreziosiscono valli e altipiani.

Una guida che ci accompagna dai boschi ai pascoli, dalle gioaie alle morene, dagli alpeggi ai rifugi e negli antichi insediamenti Walser, ove pietra e legno raccontano la viva storia di questo antico popolo.

M. Casaleggio, Cinque terre e dintorni, 16 escursioni nel Levante Ligure, Editoriale Programma 2022, pp. 111 € 8,90

Questa guida è per chi, attirato dal fascino irresistibile di questi luoghi, voglia esplorare il territorio a piedi su percorsi anche meno noti, evitando affollamenti e trascorrere giornate bellissime, assaporando splendidi panorami.

B. Cassioli, Di questi tempi, Da Bologna a Lampedusa senza soldi, alla ricerca di storie di cambiamento, Alpine Studio 2020, pp. 241 € 16,80

Il libro è il racconto di un viaggio in autostop – da Bologna a Lampedusa – in cerca di realtà alternative e storie di cambiamento (rigorosamente senza soldi) ed è la storia del confronto con l'altro, lo sconosciuto, che consente all'autrice di realizzare un sogno e di trovare se stessa e scrive: «Quando ho deciso di partire, mi rendevo conto che il viaggio aveva una connotazione e un valore sociale tali da dover essere trasmessi. Poteva e doveva diventare un esperimento collettivo, una dimostrazione che si può fare, che c'è molta più bellezza di quella che ci viene raccontata.»

L. Zavatta, Cassia vetus, Flaminia militare, A piedi da Arezzo a Fiesole, a Bologna, L'escursionista 2023, pp. 136 € 17,00

13 tappe che partendo da Arezzo arriva a Fiesole e poi a Bologna seguendo la vecchia arteria militare romana in parte scomparsa. I sentieri permettono di scoprire le bellezze delle colline del Valdarno, il Mugello e attraverso lussureggianti faggete la dorsale appenninica per arrivare in fine a Bologna.

C. Pezzani e S. Grillo, Le vie di Francesco da Firenze a La Verna, L'escursionista 2022, pp. 80+64 + carta geografica ripiegata 1:25.000 € 20,00

Il cofanetto consta di due pubblicazioni separate e di una cartina escursionistica. La prima riguarda le Vie di Francesco Sud e ricalca il tracciato dell'antica Via Ghibellina, un insieme di strade di origine romana e medievale, sfruttata dai numerosi pellegrini che giunti a Firenze da Bologna tramite la Via degli Dei, proseguivano per il Santuario della Verna passando per Vallombrosa. La seconda guida, la Via di Francesco Nord, segue un antichissimo

collegamento tra la Val di Sieve e Casentino. Le Vie di Francesco percorse in queste guide sono un insieme di cammini storici nati con l'intento di collegare Firenze ai tanti luoghi legati alla vita di San Francesco e in particolare alla Verna. Le due guide possono essere usate anche per un tracciato ad anello partendo da Firenze e ritornando a Firenze con un diverso percorso.

E. Barbetti, Storie e sentieri dell'Appennino, Clueb 2022, pp. 156 € 16,00

Sono racconti di storie legate ai sentieri dell'Appennino tra Bologna e Pistoia. Sono storie di pastori, carbonai, venditori ambulanti, ma anche di nazisti e partigiani per tenere ancora viva la memoria di un nostro passato anche recente.

C. Gregori, Storia dell'alpinismo, Le grandi sfide tra l'uomo e la montagna, Diarkos 2021, pp. 792 23,000

Uomini che con passione, sospinti da una forza misteriosa e irresistibile, hanno creato l'alpinismo. Il libro si occupa degli eventicardine: la scalata del Monte Bianco (1786), quella del Cervino (1865), il K2 del Duca degli Abruzzi e quello di Desio, via via fino al *free climbing* e all'arrampicata sportiva di oggi per poi parlare dei grandi che hanno caratterizzato un'epoca: dai Whymper, Cassin, Bonatti, Messner, fino a Huber e Ondra.

C. Roccati, Inseguendo la brezza, Esplorazioni nel mondo, Alpine Studio 2021, pp. 231 € 16,80

La vita di Pier Luigi Airoldi raccontata da Christian Roccati. Una vita spesa per scalare dapprima le più importanti, storiche e difficili montagne di tutto l'arco alpino e poi per vivere viaggi intorno al globo in ogni continente e terra remota: Perù, Cile, Groenlandia, Alaska, Bolivia, Amazzonia, Argentina, Patagonia, Afghanistan, Africa, Terra di Baffin e molti alti paesi in un elenco interminabile. E scrive Roccati: «Luigino è stato un grande sognatore che ha saputo realizzare esperienze super entusiasmanti per il piacere di viverle, rispondendo a un richiamo irrefrenabile, vivendo una sorta di romanzo in prima persona, senza pensare a fama o regole o strategie. Airoldi ha semplicemente vissuto».

G. Rébuffat, Stelle e tempeste, Le grandi pareti Nord delle Alpi, Alpine Studio 2020, pp. 138
€ 18,00

È il racconto delle ascensioni delle sei grandi pareti Nord delle Alpi compiute da Gaston Rébuffat: Grandes Jorasses, Drus, Cervino, Badile, Cima Grande di Lavaredo, Eiger, ma è anche il racconto di una giovinezza totalmente consacrata all'alta montagna. Rébuffat scrive nell'introduzione: «Chi compie le sue scalate solo con il bel tempo e partendo dal rifugio, conosce sì, lo splendore della montagna, ma ignora i misteri della notte quando il cielo è più profondo... No, non bisogna rifiutare nessuna delle mille e mille gioie che la montagna ci offre ad ogni istante. Non rinunciare a nulla, non limitare nulla. Aver fame, aver sete, poter far presto, ma anche saper marciare con lentezza e sostare in contemplazione. Vivere!»

R. Giannetti, Toscana Pareti, 221 vie classiche e moderne tra Apuane e l'Argentario, Versante Sud 2021, pp. 207
€ 29,00

Le Apuane sono un'isola di splendida roccia calcarea non solo con le immense falesie del camaiolese, ma anche con le selvagge valli che schiudono alla vista le grandi pareti, sulle quali è tracciata la storia dell'alpinismo di questa regione. Dai 1000 metri della nord del Pizzo d'Uccello, alle più moderne vie sul Procinto, fino ai gradi elevati dell'imponente parete del Nona fino ad arrivare alle pareti a picco sul mare blu dell'Argentario.

M. Conefrey, L'ultima grande montagna, La prima salita del Kangchenjunga, Mulatero 2022, pp. 256
€ 23,00

Solo nel 1955 ad opera di due alpinisti britannici, George Band e Joe Brown, è stata scalata Kangchenjunga, la terza montagna più alta degli ottomila che non ha mai incontrato gli interessi degli scalatori ed è un vero peccato perché l'Ottomila più orientale del Nepal, «gigantesco, opprimente, complicato, selvaggio, pericoloso difficile da interpretare» (così lo definisce Conefrey nell'introduzione), nasconde storie davvero avvincenti degne di un romanzo epico. Il libro ne racconta la storia dai primi tentativi del 1899 fino alla prima conquista ma questa montagna non è mai diventata una meta del turismo sportivo come è avvenuto per altri ottomila come l'Everest e il K2.

D. Wolownick, In cordata con Alex, Storia di una mamma, Mulatero 2019, pp. 313

€ 21,00

Dierdre Wolownick è la madre di Alex Honnold, star internazionale dell'arrampicata e protagonista di *Free Solo*, premio Oscar come miglior documentario nel 2019. Ma in questo libro racconta anche sé stessa, impacciata adolescente che esce da un matrimonio insoddisfacente e diventa un esempio per tutte le donne. Insegnante e musicista, maratoneta e climber, a 54 anni ha scoperto la corsa su lunghe distanze, a 58 si è legata per la prima volta alla corda di suo figlio, a 66 è la donna più anziana che abbia salito El Capitan.

A. Gaddi, Tom Ballard, Libero di sognare, Alpine Studio 2021, pp. 179
€ 18,00

Tom Ballard, morto sul Nanga Parbat in Pakistan nel 2019, è stato una delle figure più importanti dell'alpinismo moderno, figlio di Alison Hargreaves (grande alpinista britannica nata nel 1962 e morta sul K2 nel 1995), è stato il primo alpinista a scalare le sei maggiori pareti nord delle Alpi in solitaria e in una sola stagione invernale. Il libro cerca di raccontare quello che ha guidato Tom nei suoi intensi anni di alpinismo, con uno sguardo verso le emozioni e al cuore che lo hanno portato a essere stato uno dei più prolifici alpinisti del XXI secolo.

L. Carpanè, Sulle vette più alte, Cesare Maestri il ragno delle dolomiti, Alpine Studio 2021, pp. 144
€ 19,80

Questo libro racconta tutto quello che sta dietro al nome "Ragno delle Dolomiti", e cioè una serie infinita di arrampicate solitarie e vie nuove compiute nelle Alpi.

Cesare Maestri è stato uno dei più straordinari arrampicatori del mondo. Precursore nell'apertura di vie ardite con l'utilizzo di mezzi artificiali ai tempi delle Direttissime, ed è stato il più prolifico arrampicatore solitario della storia dell'alpinismo internazionale.

M. Amonini, Beno e R. Occhi, Giovanni Bonomi, Guida alpina, Beno Editore 2020, pp. 177
€ 25,00

Questo volume ricostruisce la straordinaria figura della guida Giovanni Bonomi di Agneda nelle Alpi Orobie che ancor oggi attrae ma-

gneticamente le nuove generazioni di scalatori. Un bello spaccato della Valtellina a cavallo tra fine '800 e inizio '900, ultima frontiera dell'alpinismo europeo.

O. Bocquet e J.-M. Rochette, Parete Nord, L'ippocampo 2021, pp. 286 € 25,00

Di tanti alpinisti che hanno raccontato le loro gesta nessuno si è rivelato uno scrittore come Conrad, London, Saint-Exupéry e quando raccontano, le loro gesta sono la loro vita, quando non sono in montagna «sembra una non-vita: niente amori, passioni, conflitti sociali, mondo, solo nostalgia della montagna e desiderio di tornarci» (scrive Paolo Cognetti nella introduzione a questo volume). Invece questo libro parla di molto altro. È la storia di un ragazzo che sognava di scalare la Parete nord dell'Ailefroid e di disegnare anche. Una grande bella storia, un'autobiografia crudele e sensibile.

UP, annuario 2022 € 16,00

Il numero fa il punto sulle ultime tendenze di arrampicata, sia sul *boulder* che in falesia dove i livelli stanno salendo vertiginosamente con una presenza crescente di ragazze sul piano competitivo e su quello amatoriale con risultati che si avvicinano sempre di più alle performance maschili. Il numero si chiude con le solite relazioni delle nuove vie e nuove falesie aperte nel 2022.

A. "Jolly" Lamberti Bocconi, Jollypower, Metodi di allenamento fisico e mentale per l'arrampicata sportiva, Vol. 2 La nuova tecnica avanzata, Versante Sud 2020, pp. 335 € 35,00
Continua con questo volume lo studio sulla pratica dell'arrampicata e in questo testo vengono affrontati i cambiamenti che si stanno vivendo nel mondo del climbing, affrontando non solo l'approccio teorico ma anche la mobilità articolare, lo studio sistematico dei movimenti ed infine l'allenamento mentale.

L. De Giorgi e R. Botte, Valle Maira, Guida di arrampicata, Rock climbing Guidebook, L'escursionista 2022, pp. 143 € 22,00

In una delle più belle valli del Piemonte questa guida ci fa conoscere le falesie e le vie alpinistiche da Dronero al monte Cerello, tutte scelte in una ottica moderna, considerandoli l'attrezzatura

delle vie e la qualità della roccia e nel campo del "trad" si sono scelte le vie più belle e ripetute. La guida è completa di tutte le informazioni logistiche: dove pernottare, mangiare, ecc.

A.V. Lucchi, Wild Climbing Routes, Ghiaccio, neve, roccia. Dolomiti e Alpi. Volume 1, 53 vie nascoste e inedite e qualche classica di misto, ghiaccio, arrampicata e sci, Vividolomiti 2018, pp. 87 € 24,50

Un'antologia di percorsi inediti, nuovi e classici al ghiaccio e al "misto", una disciplina particolarmente dimenticata dalla letteratura guidistica che consiste in salite di ghiaccio e roccia "miste". Non mancano anche i migliori percorsi di scialpinismo e di roccia delle Alpi, con molte proposte inedite.

P. Vignazia, La montan'aria 2.0, Dizionario semiserio di montagna e alpinismo, Vividolomiti 2020, pp. 159 € 19,90

Pieraldo Vignazia è conosciuto come un acuto e graffiante uomo di satira, le sue vignette vengono pubblicate su vari giornali e riviste e prendono di mira tanti aspetti della nostra società. Questa volta non sono vignette ma sono racconti brevi che riguardano l'alpinismo e più precisamente gli attrezzi che hanno accompagnato e accompagnano l'alpinista nella sua carriera scoprendone il bello, il brutto, il ridicolo, il grottesco.

A. Conz, Spit in Dolomiti, 40 anni di battaglie, Versante Sud 2022, pp. 199 € 20,00

Gli spit sono comparsi in Dolomiti nei primi anni '80, in contemporanea alla esplosione della arrampicata sportiva. Una rivoluzione tecnica e culturale che ha iniziato a trasformare il mondo dell'arrampicata segnandone il futuro in modo indelebile. Oggi le vie sportive si contano a centinaia; nelle pareti di fondovalle lo spit è universalmente accettato ma non lo è sempre altrettanto sulle Dolomiti, e in molte zone rimane tabù. Questo libro ripercorre la storia dell'arrampicata con i punti salienti di un diverso atteggiamento nei confronti delle salite, dai proclami puristi di Preuss e Messner alle direttissime, dalla visione romantica e coraggiosa di generazioni di alpinisti alla arrampicata sportiva di alta difficoltà, all'interno di un percorso nel quale è completamente mutato il mondo nel quale si muove lo scalatore.

Infanzia e adolescenza

F. Tonucci, Le bambine e i bambini pensano in un altro modo, FRATO 2000, Zeroseiup 2020, pp. 244 € 24,00

Questo libro raccoglie le vignette pubblicate su riviste italiane e spagnole dal 2000 a oggi e vuole essere utile ai genitori, agli insegnanti, ai nonni, ai sindaci e agli amministratori ma soprattutto alle bambine e ai bambini.

«Come pensano le bambine e i bambini?» Pensano in maniera diversa e misteriosa, ognuno dei dieci capitoli inizia con le parole di una bambina o di un bambino. In fondo al libro ci sono due vignette incomplete, l'autore chiede alle bambine, ai bambini e agli adulti di completarle per aiutare Frato. (*d.b.*)

E. Vigna, Europa. La meglio gioventù, Neri Pozza 2019, pp. 174 € 13,50

L'autore narra il viaggio dentro l'Europa e dentro una generazione: giovani tra i 15 e 35 anni che, a vario titolo, studiano e vivono in 10 città europee: alcune capitali, altre no; ma mai capitali come Londra e Parigi, vere e proprie metropoli, troppo soverchianti per chi vi si deve inserire. Un capitolo per ogni città, accostata a un nome che, al meglio, sintetizza la tendenza che la connota, così come i giovani da una parte la percepiscono e dall'altra inserendovisi, la caratterizzano. La generazione che il libro attraversa è in parte quella dell'Erasmus. Per ora un'élite. L'autore auspica l'estensione dell'Erasmus a tutti i giovani, studenti e non. Ciò significherebbe creare una cittadinanza europea reale. Le città sono: Berlino, Riga, Siviglia, Dublino, Copenhagen, Atene, Praga, Varsavia, Stoccolma e Strasburgo. (*l.b.*)

D. Manzitti, Oh Mà!, Storia di Michael, ragazzo difficile, La meridiana 2019, pp. 120 € 14,50

«Questo non è il classico libro... Si tratta del mio manoscritto in cui racconto un periodo della mia vita che vede protagonista mio figlio Michael... Un ragazzo "difficile" che, cresciuto per strada, aveva scelto di vivere fuori dalle regole e dal rispetto della legalità. Il mio è un racconto diretto, esplicito e senza fronzoli. È il racconto di una madre.»

È con queste parole che Daniela Manzitti introduce la storia di Michael, un «documento»,

come lei lo definisce, in cui racconta suo figlio, i suoi rapporti familiari, la sua trasformazione da ragazzo pacato a turbolento, con le sue certezze e le sue poche paure.

D. Patrignani, Ghiaccio bollente, Adolescenza: kit di sopravvivenza per genitori ed operatori, Paoline 2019, pp. 131 € 12,00

Questo libro nasce dall'esperienza come pedagogo dell'autrice e illustra sei storie di adolescenti che ha seguito presso il suo studio di psicoterapeuta, studiandone le difficoltà e le risorse, creando una fiaba appropriata ad ogni singolo caso per poi fare domande ai genitori e dare suggerimenti a educatori e terapeuti.

I temi più frequenti, spesso comuni alle varie storie, sono: rabbia, autolesionismo, difficoltà relazionali, sintomi psicosomatici, ansia e/o insuccesso scolastico, conflitti familiari.

Nelle conclusioni l'autrice invita gli educatori, ma soprattutto i genitori ad avere più fiducia in se stessi e nel loro ruolo. (*d.b.*)

G. Fofi, Il buon educatore e altre storie, Edizioni dell'asino 2021, pp 171 € 12,00

Dall'incontro con Enzo Doria, produttore di *I pugni in tasca*, nasce il sogno di Goffredo Fofi di fare un film.

La prima idea era quella di scrivere una sceneggiatura sulla sua esperienza come educatore in una "casa famiglia" per ragazzi disadattati. L'esperienza di educatore dell'autore è stata breve perché altre iniziative come la nascita della "nuova sinistra" e la militanza politica e intellettuale hanno preso il suo posto. Il film non è stato realizzato ma l'autore, deluso della produzione artistica e intellettuale del '68, con "Il buon educatore" ha cercato di raccontare quegli anni.

È la storia del rapporto di un gruppo di ragazzi di 16/18 anni affidati dal Tribunale dei minorenni a questa "casa famiglia" vicina al paese di Sant'Alessio (Capua).

Il direttore è uno che viene dal nord, Nicola, in continuo conflitto con il suo ruolo tra estremismo e conformismo.

Nunziatina è la contadina del luogo che, con il marito, gestisce la casa. I ragazzi lavorano presso artigiani, meccanici, negozi e bar, vengono da famiglie proletarie e della piccola borghesia, hanno storie di abbandono e di rapporti difficili con le famiglie. (*d.b.*)

Mafia

G. Impastato, Mio fratello, Tutta una vita con Peppino, Libreria Pienogiorno 2021, pp. 282

€ 17,90

Un racconto che si dipana a partire da un comune della città metropolitana di Palermo, Cinisi, e da una famiglia di agricoltori legati alla mafia locale: il padre Luigi era stato inviato al confino durante il periodo fascista, e suo cognato, Cesare Manzella, ucciso in un attentato, era il capomafia del paese, uno dei boss che per primi individuavano nel traffico di droga il nuovo strumento di accumulazione di denaro e potere. È in questa famiglia che nasce Peppino, e cinque anni più tardi anche Giovanni, dopo che un altro fratello che portava lo stesso nome era morto ancora piccolissimo. È da qui che si sviluppa la vicenda rivoluzionaria, drammatica, coraggiosa e libera del ragazzo destinato a diventare il più contagioso degli attivisti della lotta antimafia. Una storia che non si interrompe affatto con l'uccisione di Peppino, ma che continua per altri quarant'anni intrecciandosi a quella del nostro Paese, disvelandone spesso complicità e opacità.

M. Albanese e A. Sicilia, Io, Felicia, Conversazioni con la madre di Peppino Impastato, Navarra 2021, pp. 158

€ 12,00

Nell'estate del 2002 Felicia Bartolotta, la madre di Peppino Impastato, si racconta a due giovani attivisti, Angelo Sicilia e Mari Albanese, tra gli animatori del primo Forum Sociale Antimafia di Cinisi. Sono conversazioni intime e toccanti: "Mamma Felicia" racconta del suo passato, del rapporto conflittuale col marito, del grande amore per suo figlio Peppino, della sua scelta, alla morte violenta di quest'ultimo, di aprire le porte della sua casa a tutti i giovani, per coltivare la memoria e spargere semi di consapevolezza per il futuro.

Nelle parole di Felicia trovano posto la voglia di giustizia di una donna indomita e insieme la tenerezza di una madre che ricorda aneddoti dell'infanzia di Peppino, della sua giovinezza dedita alla militanza politica, della sua tragica fine. Felicia racconta la sua paura, i suoi timori, il suo dolore, ma con lo sguardo al futuro e alle nuove generazioni: le sue parole diventano un messaggio attualissimo di speranza per il futuro.

Segno, n. 424, aprile 2021 € 10,00

Fascicolo dedicato a Rosario Livatino, magistrato di Canicattì che dal 1979 al 1989 lavorò nella procura di Agrigento; assassinato il 21 settembre 1990, è stato proclamato beato da Papa Francesco.

V. Bertolone, Resistenza senz'armi, Rosario Livatino un magistrato per i nostri tempi, Paoline 2021, pp. 106

€ 12,00

Questo testo scritto da Vincenzo Bertolone è stato preparato per la solenne proclamazione liturgica di Rosario Angelo Livatino a Beato della Chiesa cattolica. Breve biografia sulle motivazioni che hanno causato l'omicidio del giovane giudice: il forte senso di giustizia, la sua fede, la sua abnegazione e il grande senso dello Stato, un modello a cui ispirarsi.

R. Polizzi, Sul muso del coccodrilo, Gli anni di Paolo Borsellino a Marsala, Navarra 2022, pp. 192

€ 15,00

Dal 1986 al 1992 Paolo Borsellino fu a capo della Procura della Repubblica di Marsala: un periodo cruciale ma poco noto della vita umana e professionale di Borsellino che questo libro ricostruisce attraverso una serie di interviste ai suoi più stretti collaboratori. Gli anni passati a Marsala non furono una semplice parentesi, furono il momento in cui far fruttare le sue esperienze precedenti e tutto il suo peso e tutta la sua credibilità di magistrato, di uomo di diritto, di intellettuale.

U. Lucentini con Lucia, Manfredi e Fiammetta Borsellino, Paolo Borsellino, 1992... la verità negata, San Paolo 2022, pp. 382

€ 20,00

Questo libro è un atto d'accusa nei confronti di chi non ha onorato l'esempio di Paolo Borsellino e ha fatto di tutto per rendere difficile la ricostruzione della verità processuale, un depistaggio dei più gravi della storia giudiziaria del nostro Paese.

S. Baudino, La mafia non è una cosa da adulti, Aliberti 2022, pp. 184

€ 16,90

Il libro di Stefano Baudino vuole raccontare prima di tutto ai giovani, quella che è stata la storia della mafia nel nostro paese negli ultimi trent'anni. Scrive Luca Grossi su Antimafia 2000: «La mafia è un problema che andrebbe trattato in un certo modo: i magistrati do-

vrebbero essere lasciati in pace a fare le loro inchieste, la televisione dovrebbe riportare i risultati delle operazioni di polizia e riferire dei processi in corso, i politici sarebbero impegnati a fare delle norme *ad hoc* atte a sconfinare il fenomeno mafioso e i dibattiti pubblici su questo tema non si fermerebbero alla sola coppola o alla sola lupara. Tuttavia la realtà è ben diversa: la mafia è diventata, col tempo, un'attrazione folkloristica; l'impianto normativo voluto da Giovanni Falcone sta venendo smantellato; in televisione ci vanno i figli dei boss stragisti, e una certa classe politica sta osteggiando ostinatamente la ricerca della verità sulle stragi del '92-'93. Una verità nascosta tra le pieghe di quella scellerata trattativa Stato-Mafia è oggetto di questo libro».

A cura di S. Borsellino, La repubblica delle stragi, 1978/1994 il patto di sangue tra Stato, mafia, P2 ed eversione nera, PaperFirst 2018, pp. 317 € 14,00

La storia occulta del nostro Paese dal 1978 al 1994. Il finto sequestro Sindona, la strage di Bologna, le bombe del Rapido 904, l'estate dell'Addaura e dell'assassinio Agostino, l'auto-parco milanese di via Oreste Salomone e l'omicidio Mormile, i giorni della Falange Armata, quelli della Uno bianca e la militarizzazione del Paese con una serie di fatti di sangue e attentati apparentemente senza senso. Fino ad arrivare agli ordigni di Cosa Nostra del '92 e del '93, segnali di una trattativa avviata dalla mafia con uomini delle istituzioni. È l'alba della Seconda Repubblica nata sui corpi delle vittime delle stragi impuniti, che arriva fino ai giorni nostri.

M. Lillo e M. Travaglio, Padrini fondatori, La sentenza sulla trattativa Stato-mafia che battezzò col sangue la Seconda Repubblica, Paper First 2018, pp. 646 € 15,00

Quella del 20 aprile 2018 è una sentenza storica, un fondamentale passo in avanti nel processo allo Stato italiano. Che riscrive il finale della Prima Repubblica e l'inizio della Seconda. Leggendo questo libro, si vede sfilare sotto gli occhi fotogramma dopo fotogramma l'intero film dell'orrore di quella stagione e quelle verità indicibili che tutti, nei palazzi del potere, conoscevano da anni ma nessuno osava ammettere.

C. Barbieri, Le mani in pasta, Le mafie restituiscono il maltolto, Jaca Book 2021, pp. 198

€ 16,00

Il volume ripercorre la nascita e l'evoluzione della Cooperativa Placido Rizzotto-Libera Terra e delle altre cooperative che coltivano le terre confiscate alle mafie.

Siamo nel 2001, quando a San Giuseppe Jato, comune che non raggiunge i 10.000 abitanti, un piccolo gruppo di giovani volenterosi intraprende un percorso straordinario: il lavoro sui terreni confiscati ha portato infatti alla produzione di prodotti biologici contrassegnati dal marchio di qualità e legalità Libera Terra.

A cura dell'Osservatorio nazionale Ambiente e legalità di Legambiente, Ecomafia 2021, Le storie e i numeri della criminalità ambientale in Italia, Edizioni Ambiente 2021, pp. 300

€ 22,00

Dal libro si rileva l'aumento dei reati ambientali rispetto agli anni precedenti così come la presenza della mafia nelle regioni. Aumentano sia le persone denunciate che gli arresti. L'ambiente è sotto attacco anche per i reati relativi agli incendi boschivi e quelli contro gli animali, e nel ciclo dei rifiuti e in quello del cemento.

Legambiente presenta 10 proposte per rendere più efficace l'azione dello Stato e chiede di «non abbassare la guardia contro gli ecocriminali, completare e rafforzare il sistema normativo e alzare il livello qualitativo dei controlli pubblici ambientali in tutta Italia, a partire dal Centro-Sud, soprattutto ora che il Paese spenderà le ingenti risorse pubbliche previste dal Pnrr.»

G. Belloni e A. Vesco, Come pesci nell'acqua, Mafie, impresa e politica in Veneto, Donzelli 2018, pp. 208 € 28,00

Il libro è una spietata radiografia della peste mafiosa che la politica – non solo leghista – rimuove; affiorano i circuiti protetti e la rete imprenditoriale che azzerano il libero mercato, il controllo di legalità, l'interesse pubblico e non sempre c'è consapevolezza di tale guasto e delle sue profonde implicazioni. Non a caso non sempre viene applicata da parte della magistratura giudicante l'aggravante associativa, e di stampo mafioso, ai reati accertati dal lavoro ostinato di investigatori e procure.

M. Zornetta e D. Guerretta, A casa nostra, Da cosa nostra a Felice Maniero: di mafia e criminalità nel Veneto, Baldini+Castoldi 2019, pp. 400
€ 16,00

Un libro che mette insieme sentenze e verbali di interrogatorio con, in più, la viva voce dei testimoni e ci racconta di «Totuccio» Contorno, Salvatore Badalamenti, nipote di quel «Tano» che fece ammazzare Peppino Impastato. Qui, Giuseppe Madonia ha condotto i propri business, complici alcuni imprenditori locali. Ma il Veneto non ha solo importato mafia: l'ha creata e l'ha chiamata Mala del Brenta.

Scrivo Gian Carlo Caselli nella introduzione: «La forza del crimine organizzato sta appunto nella sua organizzazione. Ma anche nelle sottovalutazioni, nei ritardi e nelle incertezze che spesso caratterizzano il contrasto istituzionale del fenomeno.»

F. Angeli, A mano disarmata, Cronaca di millesettecento giorni sotto scorta, Baldini+Castoldi 2018, pp. 373 € 17,00

Queste pagine ci raccontano le tappe di una vera e propria sfida alla malavita, iniziata nel 2013 con la denuncia del clan di Ostia, nel solco di un giornalismo nobile, illuminato di etica civile, che non compiace mai null'altro che la verità, con una coerenza a tratti severa. Ma Federica Angeli va oltre, perché non dimentica di narrarsi nella sua dimensione di donna, di madre di tre bambini piccoli, di moglie contesa alla serenità familiare dai doveri del suo lavoro e del suo impegno. La storia giudiziaria di cui Angeli è protagonista ci narra, al dunque, di una faticosa vittoria della giustizia, fino alle più recenti sentenze.

Pif, M. Lillo, Io posso, Due donne sole contro la mafia, Feltrinelli 2021, pp. 151 € 15,00

L'incredibile storia delle sorelle Pilliu è al centro di questo libro di Pif – scritto assieme a Marco Lillo. Quella delle Pilliu è una storia di abusi edilizi, di soprusi, di prepotenza mafiosa, di minacce. L'odissea delle sorelle Pilliu si conclude dopo tre lunghi decenni; le due donne riescono ad avere ragione dalla giustizia, ma non possono avere alcun risarcimento per due motivi: il primo è che il costruttore che avevano denunciato nel frattempo è stato condannato e ha tutti i beni sequestrati; il secondo è che, per cervellotici cavilli, non è loro

permesso accedere al fondo stanziato in favore delle vittime di mafia. La beffa arriva però quando le istituzioni di uno Stato incapace di prendere una posizione netta inviano alle Pilliu una tassa del tre per cento sul compenso – mai ottenuto – per i danni subiti.

E. Ciconte, L'assedio, Storia della criminalità a Roma da Porta Pia a Mafia Capitale, Carocci 2021, pp. 295 € 19,00

L'assedio inizia a Roma subito dopo la breccia di Porta Pia, con gli scandali della Banca Romana, poi la Banda della Magliana, l'inchiesta su Mafia Capitale, in un contesto eterogeneo di malavita, dalla violenza di strada alle mafie storiche come cosa nostra, camorra e soprattutto 'ndrangheta.

M. Santoro, Nient'altro che la verità, Marsilio 2021, pp. 396 € 19,00

Attraverso la biografia di Maurizio Avola, ex membro della famiglia Santapaola e in seguito collaboratore di giustizia, si riesce a ricostruire sia la struttura che la finalità e il rapporto con il mondo di Cosa Nostra. Inoltre la partecipazione all'attentato di via d'Amelio e la presenza di Cosa Nostra americana nelle stragi: sono asserzioni che meriterebbero di essere vagliate dai magistrati, allo scopo di trovare i riscontri necessari.

C. Ferrara e F. Petruzzella, La mafia che canta, I neomelodici, il loro popolo, le loro piazze, Zolfo 2021, pp. 198 € 16,00

Il libro, con un'interessante prefazione di Dino Petralia, capo del Dap, indaga come determinate canzoni neomelodiche diventino lo strumento di un'insospettabile propaganda di deriva criminale. Un racconto che s'interroga sui motivi del successo dei "cantanti di malavita", analizzando gli effettivi legami col mondo mafioso e i contenuti dei loro testi, che «esaltano l'eroismo criminale di chi pretende di appropriarsi con la forza di ciò che non ha potuto avere attraverso la negoziazione sociale». È così che canzoni come *'Nu latitante e 'O rre di Corleone* (dedicata al famigerato Totò Riina), *'O killer* o *Il mio amico camorrista* entrano nell'immaginario dei giovani e giovanissimi come esempi ripetibili di chi è riuscito a ottenere fama e denaro partendo dai luoghi della marginalità.

Mass media

A cura di F. La Rocca, **Epidemia visuale**, Estemporanee 2018, pp. 327 € 24,00

Approfondita analisi della prevalenza delle immagini e del loro effetto nella nostra società, in cui il quotidiano è pervaso da varie modalità di immagine che si ripercuotono sulla percezione del reale. L'autore riflette su questa realtà sottolineando che l'attenzione visuale, sempre più presente nel vissuto, implica inevitabilmente la conoscenza del mondo attraverso un selezione e pone l'accento sull'intensità di queste sollecitazioni in quanto partecipano alla costituzione della sfera sociale. (c.b.)

A cura di R. Butera e P. Springhetti, **È la verità che fa liberi**, Dalle *fake news* al giornalismo di pace per una informazione responsabile, Las 2018, pp. 324 € 23,00

Le *fake news*, o «bufale» nel gergo giornalistico italiano, non sono nate né con la carta stampata né con il *web*, ma appartengono all'origine dei tempi. Nel libro della Genesi, il serpente, «padre della menzogna», può essere considerato l'artefice della prima *fake news*. In epoche meno remote, i libri di storia raccontano dell'incontro Mussolini-Gandhi, riportato in maniera strumentale e distorta dai media, tanto da incidere negativamente sulla lotta per l'indipendenza dell'India. Ma sono soprattutto i social a fare da cassa di risonanza e ad amplificare in modo esponenziale l'eco delle *fake news* e della violenza verbale.

Questo testo raccoglie contributi di docenti universitari, religiosi, esperti di comunicazione e giornalisti. Diversi sono gli aspetti approfonditi, con grande attenzione per l'etica, che deve caratterizzare il lavoro dei professionisti della comunicazione e dell'informazione in questo particolare momento di crisi epocale della carta stampata. (dalla recensione di *Analisa Latartara su «La civiltà cattolica» n. 4068-2019*)

R. Brundu, **Queen Mary e la ditta**, Fenomenologia di Maria De Filippi, Ipazia Books 2018, pp. 83 € 11,00

Questa analisi puntuale del fenomeno Maria De Filippi, che con la società Fascino produce programmi in onda sulle reti del gruppo Mediaset con utili milionari, ci rivela che mal-

grado l'apologia del *trash*, della spazzatura mediatica, dove imperano il degrado e lo svilimento estetico, la morbosità e il *voyeurismo* populista, hanno un pubblico nutrito e questo ci mostra i danni che il berlusconismo ha fatto e come la De Filippi abbia imparato bene le sue segrete strategie che usa a suo vantaggio.

G. Fofi, **L'oppio del popolo**, Elèuthera 2019, pp. 166 € 16,00

[...] Oggi – questa è la tesi di Goffredo Fofi – l'oppio del popolo è proprio la cultura. A mortificare Fofi, testimone della resa, è l'aver visto un prima e un dopo, l'aver conosciuto in tanti campi una stagione in cui era la cultura a guidare l'azione, a rivelare l'ideologia del presente, a criticare l'esistente per dire che un altro mondo era possibile. Mentre la cultura attuale gli evoca distrazione, imbonimento, acquiescenza, l'illusione di una qualche rilevanza personale ad uso e consumo del nostro narcisismo. È un'allerta a vagliare con molta attenzione l'infinità di messaggi e di prodotti culturali che ci circondano, diffidando di tutto ciò che suona celebrativo, consolatorio, acquiescente, distraente: di questi tempi forse è l'inquietudine quello che dovrebbe regalarci una cultura non narcotizzante. (dalla recensione di Stefano Laffi su www.che-fare.com)

D. Macdonald, **Masscult e Midcult**, Con un testo di Umberto Eco, Piano B 2018, pp. 141

€ 14,00

È una nuova edizione italiana del libro di Dwight Macdonald, uscito nel 1960, ora a cura di Mauro Maraschi, che è autore della traduzione e della prefazione. Il volume contiene anche uno scritto su Macdonald di Umberto Eco pubblicato in *Apocalittici e integrati*.

Masscult e Midcult è un testo fondamentale per capire la sociologia della cultura contemporanea. Ciò che rimane decisivo e illuminante è soprattutto la categoria di Midcult. «Più di trent'anni dopo, possiamo ammetterlo: il Midcult ha vinto», scriveva Vittorio Giacomini nel 1996, una frase che Maraschi riprende nella prefazione. «È diventato la norma della nostra cultura, il suo ventre molle. Midcult – oggi – sono (quasi tutte) le pagine culturali dei quotidiani e i programmi colti della televisione. Midcult sono l'università, il giornalismo, il lavoro culturale».

Nel Masscult il trucco è scoperto: piacere al pubblico con ogni mezzo. Il Midcult, invece, attira il pubblico in due modi diversi: da un lato finge di rispettare i canoni della Cultura Alta, dall'altro li annacqua e li volgarizza.

V. Vita, **Rosso digitale**, L'algoritmo di Marx, Manifestolibri 2019, pp. 140 € 16,00

Secondo la Rangeri, intervenuta alla presentazione del libro tenutasi nella sede di Aamod (Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico), il libro è una cronaca della formazione del populismo mediatico, contesto al quale hanno contribuito gli errori della sinistra: l'aver preferito, ad esempio, la battaglia per il titolo V a quella sul conflitto d'interessi che ha portato all'elezione di Berlusconi, fenomeno sottovalutato dalla sinistra nell'illusione di un suo veloce ridimensionamento. Pregio del libro è tenere intrecciati sviluppo tecnologico e cambiamenti politici.

La direttrice de "Il manifesto" ritiene che il grande interrogativo di oggi sia chiedersi se siamo di fronte alla possibilità di un nuovo "ventennio". Per la Rangeri l'arretratezza della sinistra è una profonda deficienza teorica che tuttora scontiamo e che la pone in retroguardia rispetto alla rete. In *Rosso digitale*, dice la Rangeri, la rivoluzione digitale è il linguaggio del secolo, una psicotecnologia che cambia l'alfabeto traducendolo in algoritmo. Il nuovo media non uccide il vecchio ma lo trasforma. E conclude, in accordo con quanto sostenuto da Vincenzo Vita, che servirebbe un intellettuale consapevole capace di riscrivere l'algoritmo di Marx.

Aa.Vv., **L'immagine carnefice**, Cronopio 2017, pp. 202 € 16,00

Da oltre un quarto di secolo, almeno dalla prima guerra in Iraq nel 1991, con l'apice dell'attentato alle Torri gemelle del novembre del 2001 e la diffusione nel 2004 delle fotografie del penitenziario di Abu Ghraib, siamo entrati palesemente in una nuova era, nella quale qualsiasi evento politico degno di nota presenta innanzitutto una formidabile carica estetica, convalidando la preziosa tesi di Walter Benjamin: le immagini sono il campo di battaglia fondamentale dei conflitti nel mondo contemporaneo. Il saggio contiene scritti e riflessioni di nove autori (Amato, Barberio, Corace, Gal-

bo, La Tella, Letizia, Orlando, Pagano, Pagliaro, Palumbo, Princiotta) che, muovendo dalla constatazione di un generale "divenire digitale" delle nostre esistenze, ne esplorano i tratti inediti, facendo ricorso al pensiero filosofico, artistico, psicoanalitico e politico.

F. Faloppa, V. Gheno, **Trovare le parole**, Abbecedario per una comunicazione consapevole, GruppoAbele 2021, pp. 223 € 15,00

Oggi la nostra comunicazione è soprattutto *online*, questo offre vantaggi ma causa anche frustrazioni soprattutto per il verificarsi di problemi comunicativi.

Faloppa e Gheno con questo libro ci danno un aiuto e una risposta attraverso le 26 lettere dell'alfabeto che ci illustrano con altrettante parole 26 concetti chiave per affrontare i temi del linguaggio plurale, della lotta ai pregiudizi e dei discorsi sull'odio.

Iniziando dalla A di Ascolto per terminare dalla Z di Zen ci insegnano una comunicazione più consapevole attraverso la comprensione dei meccanismi che regolano il linguaggio riflettendo su di noi, su come parliamo e su come agiamo. In sintesi questo libro ci offre una guida per interrogarci su come ci poniamo all'interno dei vari contesti comunicativi e su come trovare le strategie più efficaci per farci capire dagli altri. (*d.b.*)

G. Del Missier, **Vite digitali**, Comportamenti umani e sfide della rete, EDB 2020, pp. 69 € 9,50

Il fulcro del libro – dice Giovanni Del Missier intervistato da www.letture.org – è la convinzione che l'avvento delle nuove tecnologie dell'informazione ha prodotto un cambiamento antropologico radicale per il quale noi abitiamo in un "nuovo mondo" generato dalla commistione tra natura e tecnica, tra reale e virtuale, i cui confini si intersecano e si contaminano reciprocamente in un mix inedito che mette alla prova il nostro modo di «abitare sotto il cielo». Ciò significa che dobbiamo pensare ai dispositivi digitali non come fossero semplici strumenti di uso (utensili) che assumono una connotazione etica a partire dal loro impiego buono o cattivo, ma come una dimensione che trasforma in profondità la nostra esistenza e che co-determina il nostro modo di fare esperienza del mondo.

Abbiamo alle spalle un cambiamento epocale senza ritorno, del quale dobbiamo ancora prendere piena coscienza.

*G. Ghidini, D. Manca e A. Massolo, **La nuova civiltà digitale**. L'anima doppia della tecnologia, Solferino 2020, pp. 199* € 9,90

Siamo entrati nella nuova era della civiltà digitale e stiamo imparando, anche in modo drammatico, come «usarla». La rivoluzione della *data economy* investe e investirà profondamente la nostra stessa cultura e cambierà – non sempre in meglio – i nostri modi di lavorare, informarci, studiare, muoverci, produrre beni e servizi, creare nuove opere, vendere, comprare, coltivare relazioni personali.

Ma non possiamo arrenderci di fronte allo straniamento che si prova tra boom del commercio online e chiusura dei negozi, robotizzazione e caduta dei posti di lavoro, trionfo dei *social network* e «fine della privacy». La sfida è reagire e «vivere» il cambio dei modelli di vita, di lavoro, di socialità. Mettere la tecnologia al nostro servizio senza esserne sopraffatti, imparare ad affrontare la novità come in passato abbiamo fatto con le altre grandi rivoluzioni scientifiche dalla comparsa delle macchine a vapore, del treno, dell'elettricità, dell'automobile. E per farlo occorre mettere in campo proposte e correttivi concreti che gli autori avanzano in queste pagine ricche di esempi e dati. Un *pamphlet* provocatorio e costruttivo al tempo stesso su come affrontare la più grande discontinuità nella storia recente dell'uomo.

*J. Abramson, **Mercanti di verità**, La grande guerra dell'informazione, Sellerio 2021, pp. 895* € 24,00

Nel corso degli ultimi venti anni una vera e propria rivoluzione ha scosso e radicalmente alterato il mondo del giornalismo e dell'informazione. I quotidiani tradizionali, le riviste, le testate televisive e radiofoniche hanno visto sgretolarsi il proprio pubblico, il prestigio e l'autorevolezza, e soprattutto il potere di influenzare i lettori e la società. *Mercanti di verità* non ha solo l'ambizione di analizzare e comprendere quanto sta accadendo ma anche di trasformarlo in un'esperienza narrativa appassionante. Le vicende dei protagonisti, le testimonianze, la cronaca drammatica dei fallimenti, l'adrenalina inarrestabile del successo

fulminante, danno vita a un reportage coinvolgente e a un racconto rivelatore. Capace di farci comprendere una trasformazione epocale che si sta svolgendo davanti ai nostri occhi. (*dai risguardi di copertina*)

*V. Strino, **Secondi a nessuno**, Storia di una rivoluzione pacifica a Secondigliano, Iod 2021, pp. 160* € 15,00

Secondigliano è un quartiere che ambisce a declinare resistenza alle difficoltà e sopravvivenza alla malavita in pacifica e serena esistenza. Anni di umiliazioni per essere stati gettati dall'opinione pubblica e cinematografica in una pattumiera e poi riversati in una discarica di rifiuti umani, non hanno abbassato la testa dell'anima attiva, giovane e propositiva. Basta guardare alla dignità e alla compostezza di uno dei protagonisti di quel sogno di normalità. Vincenzo Strino, è un ragazzo di 35 anni nato e cresciuto in mezzo a quei palazzi dell'area nord di Napoli che tendono verso l'aeroporto. È laureato in Scienze Politiche, di professione è consulente politico mentre per passione è portavoce di quel manifesto programmatico di normalità. Così dice Strino di Secondigliano: «Ho convinto la mia futura moglie, abbiamo comprato casa qui» e spera di convincere anche altri a restare, o magari a tornare dopo aver fatto esperienza lontano da casa. Restare è infatti un altro dei temi di questo suo primo libro e primo della collana *Cronisti scalzi* della casa editrice Iod dedicata a Giancarlo Siani, giornalista ucciso per mano della camorra a 27 anni. «Normale» è una parola ricorrente nel vocabolario di Strino e suona come un appello rivolto prima di tutto ai concittadini del quartiere. Per ripartire serve uno scatto di orgoglio: «Ci dobbiamo svegliare e capire le nostre potenzialità». Scrollarsi di dosso un'etichetta non è cosa semplice ma «i fatti sono i fatti e raccontano che la camorra per vent'anni ha fatto da padrona. Per guardare con determinazione al futuro bisogna accettare il passato e non vivere con vittimismo il presente». Rimboccarsi le maniche come fanno i 50 ragazzi di Larsec (Laboratorio di Riscossa Secondiglianese), associazione nata del 2014, impegnata a fare tutto quello che non fanno le istituzioni da queste parti: laboratori formativi, presentazioni di libri, dibattiti, concerti, sportelli per la cittadinanza ed eventi culturali ed altro ancora.

Migranti

A. Nuselovici (Nouss), Diritto d'esilio, Per una politicizzazione della questione migratoria, AstArte 2022, pp. 156 € 15,00

È un pamphlet sulla condizione umana che chiede il riconoscimento della figura del migrante come soggetto politico, ripensando il concetto di esilio. Non più un diritto d'asilo ma il diritto di lasciare il proprio paese e muoversi nello spazio oltre i confini. Nella premessa si parla di una catastrofe, in riferimento ai 40.000 migranti morti nel Mediterraneo, resa possibile e almeno in parte voluta dalle politiche europee di controllo selettivo delle frontiere esterne. Ignorare queste morti costituisce un crimine di massa, includendo tra le responsabilità, anche la mancata assistenza alle imbarcazioni di esuli in difficoltà. Si tratta di un crimine contro l'umanità e si fa confusione, confondendo strumentalmente protezione delle persone migranti e protezione delle frontiere.

A cura di F. Colella e V. Grassi, Migrazioni, Principi, culture e pratiche di giustizia sociale, Carocci 2020, pp. 102 € 13,00

Il volume intende contribuire alla costruzione dell'idea sociale delle migrazioni, sia attraverso riflessioni di studiosi sia attraverso approfondimenti e testimonianze. Grazie alla presenza di autori e autrici, impegnati sul campo e guidati da principi di giustizia sociale, il testo si propone come un valido strumento per la conoscenza di questioni che, in epoca di globalizzazione, riguardano il presente e il futuro di tutti noi.

G. Greci, Su onde d'acqua, di sabbia e di terra, Vite di migranti, profughi, clandestini, esiliati, rifugiati, e desaparecidos, nelle storie letterarie per ragazzi, da fine '800 ai giorni nostri, Albatros 2021, pp. 531 € 25,50

L'autore traccia una mappa letteraria completa da sottoporre ai più giovani come metodo di sensibilizzazione e comprensione del fenomeno migratorio che apre gli occhi su un mondo e fa riflettere sul passato ma anche sul presente sempre più drammatico e scrive nella premessa che «in questi tempi di decreti Sicurezza è obbligo per ogni persona dotata di un minimo di coscienza etica fare sentire la propria voce, il proprio sdegno».

È anche per questa ragione che questo scritto si è reso ancora più necessario.

Interrogarsi, conoscere come la letteratura rivolta ai ragazzi racconta le vite dei migranti, dei profughi, dei rifugiati, dei clandestini e degli esiliati, vuole essere, infatti, non un esercizio accademico, bensì il desiderio che nei pensieri e nei sentimenti dei ragazzi, dei loro docenti, dei loro genitori e dell'intera comunità, maturi maggiormente la consapevolezza che la nostra essenza è composta soprattutto dalla capacità di saper ascoltare e immedesimarsi – per quanto possibile – in coloro che hanno vissuto e vivono ancora immani tragedie come queste. Che la dignità e il vivere in democrazia e nella legalità sono un sacrosanto diritto di ogni essere umano. Che quelle grida provenienti dal mare, dalla sabbia e dalla terra, debbano diventare anche le nostre, al fine di contribuire a costruire un mondo in cui non si debba mai più partire per fuggire dalla morte, dalla perdita della libertà o dalla deprivazione».

M. Ambrosini, L'invasione immaginaria, L'immigrazione oltre i luoghi comuni, Laterza 2020, pp. 171 € 14,00

Pochi argomenti posseggono oggi una risonanza paragonabile ai fenomeni migratori. Il tema è infatti oggetto di un esercizio retorico senza precedenti; una cacofonia che vede una significativa divaricazione tra la percezione e la realtà del fenomeno. Dati alla mano, l'autore individua e smaschera assunti e cliché imperanti, le visioni patologiche e allarmistiche, compresa la fuorviante sovrapposizione degli sbarchi via mare con la totalità del fenomeno. Niente di più falso. Ancora: chi sono gli immigrati? Tutti pensano di saperlo, ma nella realtà categorie e percezioni sfumano.

Smantellata l'idea di invasione, il testo affronta numerosi temi, uno tra tutti: i confini, cavallo di battaglia dei sovranisti. L'autore avanza una lucida interpretazione di come i confini si siano oggi moltiplicati e disseminati, sempre più sofisticati, come il loro controllo. Il saggio propone anche una rara analisi delle politiche migratorie, compresa la complessità degli attori in campo, degli interessi e delle tensioni relative. Colpiscono le riflessioni dedicate al tema della famiglia immigrata, di cui raramente sentiamo dibattere. Meglio: se

il riconoscimento dell'integrità familiare come diritto è sbandierato dai molti, nel caso delle famiglie immigrate cala il silenzio a fronte del suo valore per i processi di inclusione sociale. Il testo rappresenta inoltre un prezioso strumento di proposta: solo avendo chiare le caratteristiche del fenomeno è infatti possibile avanzare istanze mirate alla sua gestione. In particolare il saggio risponde anche alle fragilità argomentative di coloro che non si sono arresi al sovranismo. Coloro che sovente mancano di argomentazioni convincenti, finendo per accettare le medesime retoriche neo-populiste; una su tutte: aiutiamoli a casa loro. Infine, pregevole la narrazione: molto ben curata e chiara; nonostante la complessità del tema il testo è infatti accessibile anche alla didattica delle scuole superiori. (*S.D. Mollì da «Aggiornamenti sociali» giugno-luglio 2020*)

S. Strozza, C. Conti, E. Tucci, Nuovi cittadini, Diventare italiani nell'era della globalizzazione, il Mulino 2021, pp. 190 € 18,00

Anche a prescindere dalle emergenze legate agli arrivi dal Mediterraneo, la società italiana sta diventando sempre più multiculturale. Negli ultimi anni la popolazione residente ha preso a trasformarsi in un insieme più complesso ed eterogeneo di individui per via di importanti cambiamenti, lenti ma strutturali. Oltre ai 5 milioni di stranieri residenti, oggi vivono stabilmente in Italia più di 1 milione e 500 mila nuovi cittadini, cioè persone straniere alla nascita che sono poi diventate italiane. Riservando particolare attenzione alle ultime generazioni, il volume dà volto e voce a questi nuovi italiani, mostrando le loro caratteristiche, ricostruendo i percorsi di accesso alla cittadinanza, individuando le ragioni che ne hanno determinato le scelte e tracciando le prospettive che il futuro riserva a chi vuole diventare italiano. (*dalla quarta di copertina*)

D. Facchini e L. Rondi, Respinti, Le "sporche frontiere" d'Europa, dai balcani al mediterraneo, Altreconomia 2022, pp. 191

€ 16,00

Questo libro non si limita a spiegare il significato di parole cupe, come "respingimenti", "riammissioni", "confinamenti", ma ricostruisce con pazienza i tasselli della "strategia" che i Paesi Ue, Italia in primis, hanno adottato, nel

silenzio dei media, per difendere le "sporche frontiere" di mare e di terra. La negazione del diritto di asilo, la vergogna dei campi, la violenza costantemente praticata nei confronti di persone inermi, costrette a vivere sospese e in condizioni inumane, a rischiare la vita nelle traversate, tra le dune, le onde, i boschi, la corrente dei fiumi e il filo spinato. Una decisa denuncia delle ipocrisie dei governi e delle istituzioni europee (inclusa l'Agenzia Frontex), pronti ad accogliere gli ucraini, applicando un odioso "due pesi e due misure". E scrive Cristina Molfetta, Fondazione Migrantes che «gli ucraini, giustamente, potranno avere da subito servizi sociali, scuola, entrare nel mondo del lavoro. Nel frattempo poche migliaia di afgani, siriani e iracheni vengono ancora tenuti fuori dalle frontiere polacche. Tra loro ci sono anche donne e bambini, che sono stati colpiti con gli idranti e ai quali non è stata data neanche la possibilità di essere assistiti e nutriti. Mentre scriviamo – peraltro – continuano i finanziamenti italiani alla cosiddetta guardia costiera libica, che riporta i migranti in veri e propri lager. Per chi viene dall'Africa, anche se in fuga da conflitti, fazioni estremiste e dittature non sono mai stati attivati canali legali di ingresso. Certo questi conflitti hanno meno possibilità di colpirci direttamente. Certo, le vittime di questi conflitti non sono bianchi. Ma i bambini non sono tutti uguali?»

La "fascia trasformata" del ragusano, Diritti dei lavoratori, migranti, agromafie e salute pubblica, Sicilia Punto L 2021, pp. 190

€ 14,00

La "fascia trasformata" sono le serre che occupano una zona di terra della provincia di Ragusa che si protende verso il mare. «E in questa città marginale tutti vanno a piedi e si cantano canzoni in arabo e si respira l'aria di plastica data alle fiamme e di fitofarmaci abbandonati nella curva del fiume Ippari. E non c'è un sindaco né una Chiesa, ma solo e sempre le serre che in estate alla fine si spogliano della loro plastica senza svelare, tuttavia, il mistero dei braccianti che le hanno lavorate, abitate, rese vive. Questo è il luogo degli invisibili, dei senza residenza, dell'umanità irregolare e dell'economia di cui c'è poco da esser fieri». Scrive Vincenzo la Modica in www.oltremuri.blog.

Questo libro è un'antologia di autori che raccontano in modo schietto le vite dei migranti e dei loro bambini in provincia di Ragusa partendo dalle lotte contadine degli anni Cinquanta, approfondendo la situazione attuale da un punto di vista economico, sociale e sanitario in quella vasta area caratterizzata dall'agricoltura serricola a prevalente forza lavoro bracciantile immigrata.

V. Sbrizzi, Napolinegra, Venticinque storie di donneuomini venuti dal mare, Iod2021, pp. 177
€ 15,00

Storie vere di migranti che in comune hanno il viaggio e la sofferenza, ma anche la voglia di prendersi il futuro che hanno sempre sognato anche contro le angherie della burocrazia che i decreti sicurezza hanno alimentato. Venticinque storie di persone che vivono tutti la loro nuova vita a Napoli, città "irregolare" come loro e forse per questo l'unica capace di dar loro un po' di accoglienza.

N. Giraldi, Nel vuoto, Il cammino dei dimenticati, Ediciclo 2017, pp. 151 € 14,00
Un viaggio a piedi dalle montagne al mare, per ripercorrere i passi di una migrazione dimenticata lungo il confine orientale: Carnia, Friuli, Carso, Istria. Un flusso di persone sepolto e accantonato frettolosamente sul quale si sovrappongono gli sguardi allucinati dei migranti dei nostri giorni. La storia di un cammino durato secoli interi, protagoniste centinaia di famiglie carniche, dirette in Istria, giù, fino a Dignano; un cammino senza quasi più memoria, frantumato prima dalla cortina di ferro, poi da due frontiere bislacche, quasi fosse diventato una «allucinazione da confine orientale».

A cura di R. Devole e C. Paravati, Donde d'Albania in Italia, Riflessioni, testimonianze, emozioni, Com nuovi tempi 2022, pp. 525
€ 25,00

Il libro è un interessante mosaico del multiforme mondo femminile albanese in Italia. Sono sessantuno i contributi di donne albanesi di prima e seconda generazione contenuti in questa pubblicazione, affinché si potesse creare il quadro della condizione femminile e del fenomeno migratorio, fatto di sforzi, curiosità, determinazione, professionalità e talento.

No Tav e altri No

A cura di Gigi Richetto, Camminiamo insieme, Tre Punto Zero 2020, pp. 207 s.i.p.

Un libro dove molti nomi del movimento NO TAV della Val di Susa e del Piemonte si raccontano, raccontano scampoli della propria vita e di come è cambiata grazie a un progetto abbastanza fuori dalla realtà da far costruire una opposizione che dura, testarda e vincente, da 30 anni. Sono storie che hanno caratterizzato la resistenza civile, politica, sociale, culturale della Valle di Susa, diventata cosciente comunità, consapevole della propria determinazione e, oggi, anche della propria forza.

Il progetto, faraonico e soprattutto antieconomico oltre che antistorico e con un impatto terrificante non solo in quella Valle all'estremo nord ovest delle Alpi, fatto di oltre 50 km di gallerie aperte in una montagna con gravi problemi di presenza di amianto liberato nell'aria grazie ai lavori di trivellazione, senza contare i problemi idraulici e di tipo paesistico, e i metodi – spesso al limite del gangsterismo politico – per imporlo, hanno creato una resistenza che si è alimentata di comportamenti concreti di persone che, pur di idee e percorsi personali diversi, si sono associate e camminano insieme senza paura. Un libro che racconta non tanto le lotte quanto le motivazioni di persone che lì abitano e lì lottano contro un concetto assolutamente distorto di sviluppo. (*i.b.*)

Aa.Vv., Perché NO TAV, Paper First 2019, pp. 280 € 14,00

Firme illustri del giornalismo insieme a intellettuali e ad alcuni degli attivisti NO TAV più conosciuti ribadiscono le (tante) ragioni contro il progetto TAV (Torino – Lione) in un libro che vuole essere anche un manifesto di chi vuol combattere contro chi vuole distruggere territori, vite, economie locali ma anche il senso di appartenenza alla propria comunità, importando metodi mafiosi e sperperando miliardi di euro, naturalmente soldi pubblici per i quali nessun parlamentare ha ancora chiesto un minimo di rendicontazione, in un progetto pensato negli anni '80 del secolo scorso e nato già vecchio, sulla base di dati falsati e andato avanti contro tutte le evidenze.

E nonostante una resistenza ormai trentennale che ha unito una intera valle, ha scosso dalle

fondamenta il sistema di potere delle autonomie locali e distrutto la credibilità dello Stato (in questi casi, clamorosamente aiutata dalla protervia violenta degli organi dello Stato stesso, con occupazioni militari di intere aree della valle e veri e propri sequestri lampo di amministratori locali dissidenti).

Ma nel libro sono presenti anche allegati che illustrano forse più chiaramente le motivazioni del perché è giusto essere NO TAV: a partire dalla relazione ministeriale costi-benefici che certifica il disastro finanziario della costruzione della linea, fino agli impatti macroeconomici di un'opera che, almeno ad oggi, è servita solo ad ingrassare meccanismi di tipo speculativo insieme a imprese in odore di 'ne drangheta e ad aumentare la sfiducia di parti importanti del paese nei confronti delle istituzioni sempre più matrigne. (*i.b.*)

N. Dosio, Fogli dal carcere, Il diario della prigionia di una militante No Tav, Red Star Press 2022, pp. 137 € 14,00

Ritenuta colpevole di essere parte di quel grande movimento di donne e uomini che lottano per la loro terra – il movimento No Tav –, Nicoletta Dosio viene tradotta in carcere quando ha superato le settantacinque primavere senza però aver mostrato la benché minima intenzione di arrendersi alla devastazione e al saccheggio a cui il progetto del treno ad alta velocità ha condannato la Val di Susa, in Piemonte.

Tra le sbarre delle Vallette di Torino, la Dosio riceve l'incredibile solidarietà dei tanti che, in Italia e non solo, riconoscono nella resistenza della Val di Susa un simbolo di tutto ciò che è necessario cambiare per riguadagnare la speranza di una vita davvero sostenibile.

Al tempo stesso, nel carcere, Nicoletta divide il suo angusto spazio con un'umanità sofferente e perseguitata: costretta a pagare con la galera una vita di povertà e di stenti. Reagendo alla desolazione, Nicoletta intreccia un dialogo con ciò che è dentro e ciò che è fuori il carcere, strappando alla prigionia i fogli che compongono il suo straordinario omaggio alla libertà.



Storie d'Italia

M. Becchetti, Fuochi oltre il ponte, Rivolte e conflitti sociali a Parma (1868-1915), Mup, 2021, pp. 391 € 19,00

La città di Parma è divisa in due dal torrente omonimo, ad est la città ricca, ad ovest il quartiere popolare chiamato Oltretorrente, collegate da vari ponti, il più centrale e famoso è il Ponte di mezzo. Questo libro ci illustra l'Oltretorrente tra Ottocento e Novecento analizzando il ribellismo popolare. Il quartiere popolare è percorso da tumulti, mobilitazioni sindacali, risse e scontri con le forze dell'ordine. Si inizia nel 1868-69 con i moti contro la tassa sul macinato, poi nel 1896 si hanno proteste contro la guerra in Africa, seguite da manifestazioni anarchiche e socialiste. Nel 1898 i primi moti per il pane fino ai grandi scioperi del primo '900. Dalle manifestazioni anticlericali alle mobilitazioni sindacaliste allo sciopero agrario del 1908. Le proteste contro la guerra in Libia nel 1911-12, fino al 1915 con la "settimana rossa" e le giornate del "radioso Maggio". (*d.b.*)

E. Lussu, La costruzione della democrazia in Italia 1943-1948, Terzo volume dell'opera omnia, Cucco 2014, pp. 697 € 35,00

Emilio Lussu rientra in Italia il 13 agosto 1943, dopo 14 anni di esilio. Appena arrivato a Roma aderisce al Partito d'Azione ed imprime al partito uno slancio in senso democratico-socialista. Assiste all'armistizio e allo spettacolo vergognoso del re e del governo Badoglio che scappano dalla città, ma non resta inerte e partecipa ai tentativi di alcuni coraggiosi cittadini e militari di difendere la città dall'occupazione tedesca. Questo terzo volume dell'opera omnia si apre con la descrizione di questi eventi e un posto di assoluto rilievo hanno gli interventi tenuti all'Assemblea costituente a cui Lussu ha dato un contributo fondamentale.

A. Varsori, Dalla rinascita al declino, Storia internazionale dell'Italia repubblicana, Il Mulino 2022, pp. 761 € 38,00

L'origine di questo volume, scrive l'autore nella introduzione, nasce dall'idea che a differenza di altri periodi della storia d'Italia, dopo l'unificazione, il ruolo internazionale del Paese durante l'età repubblicana è stato spesso

trascurato. Avvalendosi di un'ampia gamma di fonti, Antonio Varsori ricostruisce l'intera vicenda della posizione italiana sullo scenario internazionale dalla fine della seconda guerra mondiale a oggi tenendo presente che il ruolo internazionale dell'Italia non si esaurisce nella sua politica estera e non è possibile ignorare il ruolo dell'economia, delle istituzioni, della società, delle vicende politiche interne.

A. Cazzullo, Mussolini il capobanda, Perché dovremmo vergognarci del fascismo, Mondadori 2022, pp. 350 € 19,00

Un libro impietoso che rivela tutto l'orrore del fascismo e del suo capobanda. Tutte cose che sappiamo ma che è bene ricordare anche se, scrive Aldo Cazzullo nel raccontare i tanti orrori accaduti «molte delle vittime sono oggi soltanto puri nomi, perché nessuno li ricorda, nessuno li conosce. Anche i loro figli sono morti; e molti uccisi in giovane età, di figli non ne hanno avuti. La loro memoria è del tutto spenta. Questo però è un buon motivo per tentare di ridestarla».

F. Pelosi, Rise, Guido Picelli, Un antifascista sulle barricate, Round Robin 2022, pp. 115

€ 17,00

Picelli è stato un mito, volontario della Croce Rossa nella Grande Guerra, decorato al valor militare, organizzatore sindacale, organizza la guardia rossa, eletto deputato nel 21 e nel 22 è sulle barricate a Parma, subisce il confine, espatria clandestinamente in Francia e poi, dopo l'espulsione, in Russia e infine lo troviamo combattente nella guerra civile spagnola dove nel '37 muore all'assalto del monte El Matoral, a soli 48 anni.

«Questo graphic novel senza sacrificare gli aspetti epici della vita avventurosa è estremamente curato nella documentazione storica sia nell'avvincente trama di Francesco Pelosi che nelle belle immagini di Filippo Toscani, in arte Rise», scrive William Gambetta nella introduzione e continua, «come in ogni elaborazione artistica anche questa utilizza licenze poetiche per rendere il racconto più "vero" e appassionante. Inventa personaggi, situazioni e dialoghi. Adatta e rimuove eventi secondari. Una rielaborazione non solo legittima ma necessaria se si vuole che la conoscenza di quei fatti diventi patrimonio più ampio, che superi i

suoi confini consolidati, quelli del movimento antifascista tradizionale.... Il fumetto di Pelosi e Rise è capace di fare tutto questo e, al tempo stesso, di dare le corrette coordinate per comprendere Picelli e le giornate di Parma di cento anni fa».

D. Dolci, La Sicilia dei poveri cristi, a cura di G. Ceccarelli, Edizioni Clichy 2022, pp. 139

€ 7,90

Questo libro illustra l'impegno di tutta la vita di Danilo Dolci che ha conosciuto la Sicilia quando, da ragazzo, ha accompagnato il padre ferroviere nell'isola e ha intuito che era il luogo dove era necessario rinnovare e cambiare.

Vi si trasferisce da giovane arrivando a Trappeto, borgo di pescatori, ed è proprio qui che inizia un percorso rivoluzionario coinvolgendo gli abitanti, perché sono loro che devono prendere coscienza del loro stato.

Per lui la politica è sempre pacifica fatta di dialoghi e consapevolezza per arrivare a costruire una società solida. Ci ha lasciato un metodo educativo "maieutico", la prima radio libera, le inchieste sulla criminalità e i progetti per irrigare le aree aride. (d.b.)

C. Puca, Il sud deve morire, Esecutori, mandante complici di un delitto (quasi) perfetto, Marsilio 2016, pp. 303 € 17,50

L'autore compie un viaggio in tutto il Mezzogiorno d'Italia per tracciare un'inchiesta sulle motivazioni per cui da sempre il Sud è visto, a seconda della necessità, come un serbatoio elettorale, un bancomat, uso personale di sindacalisti e burocrati e per i mafiosi (non solo meridionali) un territorio da colonizzare e sfruttare. L'unica soluzione o almeno l'inizio del cambiamento, è quello di estirpare i luoghi comuni legati al Sud e mettere in luce le sue potenzialità ed i lati positivi, abbondantemente esistenti ma non palesati ai più. (c.b.)

E. Vaime, Oggi il cretino è pieno di idee, cronache e ritratti, Sottotitolo: Non ho paura del diavolo, ma solo del cretino e dei suoi derivati. Aliberti 2021, pp. 250 € 17,90

Enrico Vaime (1936-2021) è stato un autore teatrale ma soprattutto del varietà televisivo italiano collaborando alla stesura di *Quelli della Domenica*, *Canzonissima*, *Tante scuse e Risatissima*.

Questo libro, pubblicato dopo la sua morte, contiene settantasette articoli dove troviamo una descrizione precisa della società italiana in quel decennio di grandi cambiamenti: dall'ascesa di Berlusconi a Tangentopoli, dalla fine della prima Repubblica alla nascita di una nuova Italia fondata più sui dati Auditel che sulle scelte dei cittadini. Vaime si dimostra un critico spietato e un pessimista geniale capace di cogliere dentro il teleschermo i segni di quello che ci avviavamo a diventare come Paese. (*d.b.*)

M. Di Vito, Colpirne uno, Ritratto di famiglia con brigate rosse, Laterza 2022, pp. 172
€ 19,00

Nel giugno del 1981 a San Benedetto del Tronto le Brigate Rosse rapiscono Roberto Peci, fratello di Patrizio, primo pentito della storia dell'organizzazione. Sottoposto a un terrificante "processo popolare", sarà giustiziato poche settimane dopo in un casolare nella campagna romana. Attraverso le carte giudiziarie, i giornali dell'epoca, gli appunti finali, i ricordi e i diari di famiglia, – il magistrato che segue le indagini è il nonno dell'autore del libro – emerge il racconto di un episodio di storia italiana e delle sue ombre che si nascondono dietro ogni angolo, malgrado le apparenze. (*dalla quarta di copertina*)

Malamente, rivista di lotta e critica del territorio, n. 18, giugno 2020 € 3,00
Riporta l'intervista di Sergio Sinigaglia a Loris Campetti, autore del libro *L'arsenale di Svolte di Fiungo*, edito da Manni.

La vicenda, meno nota di altre, appartiene al periodo della strategia della tensione: il 12 novembre 1972 a Svolte di Fiungo, vicino a Camerino, fu ritrovato un arsenale con tanto di timer ed esplosivo e altro materiale; una montatura architettata con il contributo del comandante del locale nucleo dei carabinieri in combutta con Sid e fascisti. Le indagini si concentrarono sulle forze di estrema sinistra e venne coinvolto anche Campetti – giovane militante studentesco e in seguito entrato a far parte del gruppo de il manifesto – che scampò all'arresto ma si dovette dare alla latitanza per cinque anni fino all'assoluzione perché "il fatto non sussiste". Una storia di militanza e fuga, terrorismo rosso e nero, servizi segreti e imbrogli di Stato negli anni Settanta.

G. Mari, Genova, Vent'anni dopo, Il G8 del 2001, Storiadiunfallimento, People2021, pp. 170
€ 15,00

A vent'anni dal G8 di Genova, dai gravi fatti che hanno offuscato il *summit* e che lo hanno reso – questi sì – una svolta definitiva nella Storia d'Italia: il fallimento degli otto Grandi, del governo italiano, dell'intelligence, delle forze dell'ordine, della politica italiana tutta, e poi ancora della magistratura, dei mass media e, infine, anche del movimento *noglobal*. Una sconfitta che pesa su tutti e scrive che «resta l'odore del G8 che è l'odore del delitto, della violenza, della persecuzione e della tortura... Ne siamo usciti tutti sconfitti e siamo tutti arretrati. Quelle istanze di un mondo migliore sono rimaste al palo, annacquate e disperse».

G. Proglia, I fatti di Genova, Una storia orale del G8, Prefazione di Alessandro Portelli, Donzelli 2021, pp. 352 € 26,00

Il testo ricostruisce le complesse vicende delle giornate di Genova (19-21 luglio 2001). Il saggio è un caleidoscopio di testimonianze (oltre 50) di coloro che parteciparono alle mobilitazioni anti G8 e ha il pregio di far emergere la «pluralità irriducibile dei singoli vissuti» – come scrive Alessandro Portelli nella prefazione – passando dall'analisi dei fatti al tempo lungo delle rielaborazioni individuali. Proglia utilizza la metafora del viaggio: dal *prima* della partenza al *dopo* di quell'esperienza "spartiacque". Il vissuto personale travalica i tracciati della narrazione mediatica, delle rappresentazioni di caos e violenza, e permette di accedere al *percorso*, alle motivazioni, alle scelte di attivismo e partecipazione che hanno portato a Genova e che a (ri)partire da Genova hanno iniziato una nuova fase, intrecciando personale e politico, pubblico e privato.

Aa.Vv., Genova, G8, Ricordi ricorrenze restituzioni, Centro di documentazione di Pistoia Editrice 2021, pp. 71 € 7,00

Il volume nasce con l'interesse di sentire, dopo venti anni, le voci delle vittime di allora e conoscere quali sono stati i loro percorsi individuali: quanti hanno continuato a impegnarsi per un mondo diverso e quanti invece di fronte alla violenza si sono arresi. Gli interventi sono di Bagni, Benci, Casalino, Lanfranco, Mari, Massa, Pianciola, Proglia, Schina, Silingardi, Villa.

G. Vignali, **L'uomo nero delle stragi**, Dall'eccidio di Bologna alla trattativa con la mafia. Il mistero del neofascista Paolo Bellini, Paper First 2021, pp. 239 € 14,00
Paolo Bellini è accusato dalla Procura generale di essere "il quinto uomo" del commando che agì a Bologna il 2 agosto 1980, causando la peggiore strage della storia recente d'Italia e la morte di 85 persone. Il suo curriculum criminale già oggi fa impressione. In un trentennio ha ammesso l'assassinio del militante di Lotta Continua Alceste Campanile, eseguito per conto di Avanguardia nazionale; all'alba della Seconda Repubblica ha giocato un ruolo nelle trattative fra Stato e mafia intercorse fra l'uccisione di Falcone e Borsellino e le bombe esplose a Firenze, Roma e Milano nel 1993; nel '99 si è autoaccusato di oltre 10 omicidi per conto della 'ndrangheta in Emilia-Romagna. Soprannominato "la primula nera", secondo l'accusa è lui la figura centrale nel nuovo processo per scoprire esecutori, mandanti e depistatori della strage alla stazione di Bologna. Attraverso la consultazione di atti giudiziari, rapporti di polizia, inchieste giornalistiche, interviste con magistrati e investigatori che hanno indagato su di lui, emerge la figura di un personaggio unico nel suo genere.

G. De Luna, **Il Partito della Resistenza**, Storia del Partito d'Azione, Utet 2021, pp. 481

€ 20,00

Gad Lerner, nella recensione al libro, si chiede come mai il Partito d'Azione, fondato nel 1942 sia precipitato nell'irrelevanza politica, fino al repentino scioglimento nel 1947, un partito che aveva riunito personalità di grandissimo rilievo (dalla sinistra socialista guidata da Emilio Lussu a quella riformista e repubblicana di Ugo La Malfa, con presenza di personalità come Ferruccio Parri, Vittorio Foa, Nuto Revelli, Norberto Bobbio, Carlo Casalegno, Leo Valiani) ma destinate a restare esigua minoranza nella classe dirigente italiana del dopoguerra. Un libro pubblicato quarant'anni fa, un libro meticoloso fin quasi alla pignoleria, ma proprio per questo rimasto indispensabile, per rispondere a questa domanda scomoda. Non a caso, in questa riedizione, De Luna ha voluto cambiare il titolo e li definisce: «Il partito della Resistenza». Erede del sacrificio di Gobetti e dei fratelli Rosselli, sacrificò

nell'azione partigiana un numero elevato di dirigenti: 4500 caduti su 35 mila combattenti delle formazioni GL. Ma il "partito dei fucili" non riuscirà, o forse sarebbe meglio dire non vorrà trasformarsi nel "partito delle tessere".

P. Bernocchi e R. Massari, **C'era una volta il Pci...**, 70 anni di controstoria in compendio, Massari 2021, pp. 191 € 15,00

I fatti narrati da Bernocchi e Massari sono noti e ben documentati e scrive il Bernocchi all'inizio del suo saggio: «Una nascita disastrosa, una giovinezza succube dello stalinismo, un'età adulta al servizio delle istituzioni nazionali e della divisione del mondo stabilita a Jalta, una morte ingloriosa a settant'anni: questa in sintesi, certo brutalmente icastica, la storia del Partito comunista italiano che, iniziata il 21 gennaio 1921, di nome e di fatto si è conclusa nel febbraio 1991, seppur con alcuni penosi strascichi successivi.»

M. Pucciarelli e S. Fabrizi, **Comunisti d'Italia**, Typimedia 2020, pp. 216 € 14,90

Tutti i media ci informano – tutti i giorni di tutte le settimane di tutti i mesi – che i comunisti sono scomparsi, che la sinistra è morta e che non c'è più speranza: prendere quel che c'è e non se ne parli più. Poi, arrivano gli anniversari, dal '68, al '77, fino al centenario della fondazione del Pcdi (dal 1942, Pci) e allora si scatena una vera e propria corsa al libro, dal saggio di analisi alla memorialistica (e, spesso, scrivono gli stessi che non danno alcuna speranza, molti di loro assolutamente pentiti del loro passato banalmente di sinistra). Evidentemente i comunisti e le lotte "tirano" ancora sul mercato. Tra i tanti libri e documenti usciti per il centenario del Pci, troviamo l'ultima fatica di Matteo Pucciarelli che con Sara Fabrizi, ha raccolto 103 ritratti di comunisti. Centotré brevi ritratti di persone molto diverse tra loro, intanto perché non tutti sono stati iscritti al Pci (tra gli altri, ci sono Fausto e Iaio, Peppino Impastato, Dino Frisullo, Franca Rame, un paio di militanti di Bandiera Rossa, il movimento comunista romano parallelo al Pci e che perse molti militanti sotto il piombo dei nazifascisti nella Resistenza); perché l'idea che accompagna i curatori è che la storia del movimento comunista in Italia non può essere ridotta ad un unico partito. Poi, perché sono testimonianze

di militanti e non, di sovversivi e di semplici ribelli, di quadri dirigenti e persone semplici quanto perbene, gente di popolo che ha lottato contro le ingiustizie, spesso applicando un marxismo molto creativo, riadattato ai bisogni dei luoghi specifici dove svolgevano la loro opera (si pensi a Filomena Potalivo di Montenero di Bisaccia che è rimasta in mezzo al suo popolo).

Ci sono storie di borghesi affascinati dall'idea di un'altra società di eguali e proletari, invece, con il sogno di una vita migliore, e l'esigenza di un'organizzazione collettiva che desse forza alla realizzazione di bisogni materiali e insieme di libertà e giustizia. Sono storie di conflitto, di lotte, contro i padroni, contro l'oppressione fascista, contro le mafie, per l'internazionalismo (tra cui la storia dell'unico europeo che combatté nella rivoluzione di Cuba). Naturalmente, non vuole essere un lavoro esaustivo; tantissimi nomi rimangono fuori. Ma nessuno esclude si possa ricostruire memoria intorno a migliaia di altre figure. (*i.b.*)

P. Ruzzante con A. Martini, Eppure il vento soffia ancora, Gli ultimi giorni di Enrico Berlinguer, Utet 2020, pp. 236 € 16,00

7 giugno 1984, piazza dei Frutti a Padova, ore 22.09. Enrico Berlinguer sta tenendo un affollatissimo comizio. Improvvisamente, lo coglie un malore, ma riesce a portare a termine il suo discorso. Cinque giorni dopo, il segretario del più grande partito comunista in Occidente muore all'Ospedale civile. La fine di un sogno, per milioni di italiani. Grazie a un'imponente raccolta di resoconti inediti e documenti d'archivio, Ruzzante intreccia alla cronaca di quelle drammatiche giornate la ricostruzione del ruolo cruciale di Berlinguer nella politica del suo tempo, in Italia e non solo: le grandi battaglie sociali, il compromesso storico e la questione morale, i rapporti con l'Unione Sovietica, il legame fortissimo con gli operai, i presunti attentati falliti e le tensioni con i socialisti. Alla dimensione politica, si affianca poi quella più intima di un uomo perbene, tanto serio e umile da essere definito triste, amato dai compagni e rispettato dagli avversari, schiacciato infine da una volontà stoica che non gli permise mai di sottrarsi ai suoi doveri, di restare indifferente di fronte alle rivendicazioni degli ultimi.

D. Corneli, Ritorno dal Gulag, Memorie del Redivivo tiburtino, Scritti storico politici di D. Corneli, Vol. I, Massari 2019, pp. 254 € 20,00

D. Corneli, Italiani vittime di Togliatti e dello stalinismo, Scritti storico politici di D. Corneli, Vol. II, Massari 2019, pp. 334 € 23,00

D. Corneli, Dal leninismo allo stalinismo, Scritti storico politici di D. Corneli, Vol. III, Massari 2019, pp. 272 € 20,00

Questi volumi contengono i testi scritti da Dante Corneli dopo il suo ritorno dalla Russia e dal Gulag. Essi furono autoprodotti e stampati in tipografie della zona di Tivoli, per essere messi in vendita presso edicole locali di giornali e tramite invii postali.

Corneli riparò in Russia nel 1922 in quanto coinvolto nella sparatoria che nel 1921 uccise il segretario del fascio di Tivoli. In Russia entrò nella file del partito bolscevico, schieratosi con Trotsky, fu uno dei sottoscrittori della *Piattaforma dell'opposizione*, nel 1926, arrestato nel 1936 nell'ambito della grande ondata repressiva contro tutta la guardia bolscevica. Deportato nel terribile lager di Vorkuta, vi rimase 24 anni, liberato nel 1960 è ritornato in Italia nel 1970. In questi tre volumi compaiono le schede dedicate a vittime italiane dello stalinismo, a spie fasciste e staliniste, a personaggi ambigui del Pci e dell'antifascismo. Su questa materia la ricerca storiografica è andata avanti grazie ai contributi di molti ricercatori e al lavoro di ricerca del Centro studi Memorial di Mosca (ora chiuso da Putin) col quale collaborava la Fondazione Giangiacomo Feltrinelli di Milano.

A. Nicotra, L'agile mangusta, Democrazia proletaria e gli anni Ottanta, Alegre 2021, pp. 318 € 16,00

«Né con lo Stato, né con le Br ma contro lo Stato e contro le Br», scandivano gli spezzoni del «movimento», quel che restava del lungo '68 italiano, che Dp provò a coagulare per resistere al riflusso. Le sue radici erano ben salde nel protagonismo diretto dei movimenti e del conflitto sociale. Militanti e dirigenti provenivano dalle lotte di fabbrica, dal movimento studentesco, dall'esperienza dell'entrismo nel Pci e dalla sinistra socialista e cristiana di base che si sottrasse al rientro nei ranghi della sinistra «storica» dopo le esperienze del Psiup, del Movimento politico dei lavoratori, di Avanguardia Operaia, del Pdup e della IV internazionale.

Dp nasce come cartello elettorale tra le organizzazioni della nuova sinistra (Ao e Pdup) che si concluse in un cinema romano proprio nei giorni in cui le Br rapirono Moro. Poche settimane dopo, il giorno in cui il presidente della Dc venne trovato ucciso, la mafia ammazzava Peppino Impastato, militante di Dp di Cinisi. Dieci anni dopo Dp arriverà a contare oltre diecimila iscritti e nell'87 avrebbe eletto, grazie al proporzionale, 8 deputati e un senatore. Ma già si dispiegavano i primi effetti del neoliberalismo con l'attacco al Parlamento e al proporzionale e i segnali di quella società del rancore, incubatrice dei sovranismi e populismi attuali. Negli anni '80, tuttavia, Dp non fu soltanto una casamatta adibita alla resistenza ma un'esperienza originale – si teorizzò un partito transitorio e contenitore – di contaminazione con i movimenti sociali emergenti, la Pantera, il femminismo, le lotte contro il nucleare e i missili Usa, l'ambientalismo – che interagirono con la pattuglia di «avanzi di galera» per portare il conflitto nel Palazzo.

S. Dalmasso, Rifondazione comunista, Dal movimento dei movimenti alla chiusura di «Liberazione», storia di un partito nella crisi della sinistra italiana, Red Star Press 2021, pp. 303 € 22,00

Il libro di Sergio Dalmasso fa la storia di Rifondazione dal 2001 (con i fatti del G8 di Genova) alla chiusura del quotidiano “Liberazione” nel 2011 e si aggancia coerentemente al decennio precedente narrato nel suo libro *Rifondare è difficile* pubblicato nel 2002 dal Centro Documentazione di Pistoia.

Dalmasso racconta di questo decennio facendo parlare i protagonisti della storia con i principali fatti, perfettamente incastonati cronologicamente nel contesto italiano e mondiale usando come linea guida il quotidiano ufficiale del partito “Liberazione”. Una vicenda, ricostruita in questo libro, che parla della crisi della forma-partito ma, più in generale, della proposta politica di una sinistra italiana sempre meno rappresentativa, proprio nel momento in cui legare la grande tradizione del movimento di classe all'emergenza ecologica, alle questioni di genere, alla nuova e dilagante povertà, diventa non solo urgente, ma decisivo. Scritti introduttivi di Roberto Musacchio e Giovanni Russo Spena.

G. Spadaccia, Il Partito Radicale, Sessanta anni di lotte tra memoria e storia, Sellerio 2021, pp. 758 € 24,00

Il libro di Gianfranco Spadaccia è la prima storia completa del Partito Radicale. Con enorme ricchezza di documentazione e testimonianze, ricostruisce e interpreta la presenza dell'Alternativa radicale nella vita italiana. Descritta appunto quale presenza nello scenario della vita politica e civile del Paese, piuttosto che come una formazione di partito.

È un resoconto in prima persona, faccia a faccia, poiché Spadaccia è stato tra i fondatori, e protagonista di tutte le vicende accadute. Quindi, rappresenta non soltanto quello che succedeva nella lotta politica, ma anche l'intensità delle passioni che l'hanno sempre accompagnata.

E ricordando la drammatica e movimentata vicenda radicale, in un tempo in cui il suo soggetto principale Marco Pannella non c'è più, Gianfranco Spadaccia vuole anche preservare un patrimonio che resta prezioso per opporsi a una politica fondata solo sul potere o peggio sull'intolleranza e sull'odio.

M. Boato, Ecologia politica. Un'utopia per l'Italia, Dalle piazze effervescenti ai grigi palazzi. La veloce parabola dei verdi italiani, Libri di Gaia 2021, pp. 284 € 10,00

La storia di un itinerario, quello dei verdi, nei meandri della politica italiana. Un'antologia che scruta con occhio “verde” vicende e tristi primati del modello Italia che si misura con la «veloce parabola dei verdi italiani dal 1985 al 2000. Dalle piazze effervescenti alle prime Liste verdi fino ai grigi palazzi». Il racconto dell'ambientalismo italiano, iniziato con *La lotta continua* e proseguito con *Arcipelago verde*, qui affronta «15 anni di lotte ecologiste: il successo e il declino (resistibile) delle Liste verdi, l'entrata in 11 consigli regionali e centinaia di comuni nel 1985, in Parlamento nel 1987, nelle giunte in Veneto e Lombardia dopo Tangentopoli, fino al governo».

F. Salmoni, I senza nome. Il servizio d'ordine e la questione della “forza” in Lotta continua, DeriveApprodi 2022, pp. 300 € 20,00
Questo saggio di Fabrizio Salmoni, ricco di ricostruzioni puntuali, fa riemergere in me il

senso di appartenenza al più importante dei gruppi della nuova sinistra degli anni '70, Lotta continua. Noi militanti senza nome siamo stati al fianco nelle piazze, nei quartieri, nelle ronde antifasciste, nelle occupazioni, negli attacchinaggi e nei servizio d'ordine spinti dalla volontà di cambiare radicalmente lo stato delle cose, di fare la Rivoluzione, si diceva.

Questo è il racconto di uno dei protagonisti che ci parla della nascita del servizio d'ordine e dei suoi compiti, delle discussioni e delle polemiche politiche e umane, soprattutto a Torino. Un'attenzione particolare è rivolta alla violenza operaia nel conflitto di fabbrica mentre il tema della violenza operaia è spesso rimosso dalle numerose riflessioni sulla violenza politica. Parlarne significa infatti chiamare in causa non solo i «cattivi maestri» ma anche le organizzazioni sindacali che proprio in quegli anni, «cavalcando la tigre» del conflitto operaio e quindi in qualche modo «legittimando» le pratiche e le modalità di lotta, riescono a riprendere il controllo del movimento esplosivo autonomamente nelle fabbriche.

Oltre il racconto “nostalgico” di quegli anni c'è una sorta di resa dei conti contro la dirigenza di Lotta continua, intellettuali borghesi, e le femministe alleate con la destra dell'organizzazione per distruggerla.

Secondo Salmoni è una ricostruzione, tramite testimonianze e fonti documentali elencate in una ricca biografia della forza politica di Lotta continua. La sua fine implicò gravi conseguenze sui militanti, una catastrofe umana e politica che contribuì all'espansione delle formazioni combattenti, il tutto con grossa responsabilità del gruppo dirigente. (d.b.)

*A cura di R. Demontis e G. Moroni, **Gli autonomi – Autonomia Operaia a Genova e in Liguria. Parte prima (1973-1980)**, DeriveApprodi 2021, pp. 333 € 20,00*

Con il VII° volume, la serie de “Gli autonomi” affronta la storia dell'esperienza dell'Autonomia organizzata a Genova e in Liguria. Un'esperienza diversa da quelle delle aree del nord italiano, con collegamenti organici con I Volsci e i Collettivi Autonomi Operai di Roma piuttosto che Rosso, Senza Tregua e altre tendenze radicate negli altri due poli del triangolo industriale del nord ovest. Un triangolo che vedeva il polo genovese in crisi già

negli anni '70 con una perdita di 40.000 posti di lavoro in meno di vent'anni e la profonda trasformazione del mercato del lavoro e degli stessi lavori, mai riconosciuta né dal sindacato né dal Pci. Una esperienza con punti alti di lotta – i mercatini rossi e le autoriduzioni che in Liguria furono osteggiate dalla sinistra istituzionale, a differenza di Milano, come le occupazioni storiche della Facoltà di Lettere di Balbi o l'antifascismo militante e alcune lotte operaie senza le sigle confederali – ma anche pesanti infiltrazioni delle Brigate Rosse, in particolare nel Comitato Autonomo di Pontedecimo ma non solo (con precisa descrizione del fenomeno e dei suoi perché, in un intervento apposito nel volume), nonostante vere e proprie battaglie politiche dei più attenti tra i militanti autonomi contro il fenomeno del Partito Combattente e in parte anche del Fainismo (dal nome del Professor Faini, prima aderente alle BR poi fondatore di Azione Rivoluzionaria) e della loro oggettiva battaglia contro i movimenti di lotta anche nelle forme più estreme ma sempre svolte a viso aperto. E una diffusione dei comitati e collettivi, a partire dalla crisi dei gruppi e in concorrenza con una variabile importante in tutta la Liguria come Lotta Comunista, in tutte le province, da Imperia a La Spezia, fino a Savona con una esperienza assolutamente originale in questa città che tendeva a raccogliere le ultime istanze di rivolta immediatamente politica e, insieme, le prime istanze di rivolta culturale e le nuove tendenze che stavano emergendo nella seconda metà anni '70.

È un libro corale, con molti interventi e tentativi di analisi e riflessioni a oltre 40 anni di distanza.

Un libro che – tra l'altro – cerca di spiegare/si il perché quella storia di ricerca infinita della via giusta tra operai e spontaneità, tra neoleninismo e consiliarismo, tra ipotesi di partito e assoluto rifiuto delle forme organizzate ed eterodirette, è finita in mille rivoli. C'erano almeno mille giovani militanti a Genova e in Liguria, molti di fatto a tempo pieno, un gruppo compatto che si scontrava con tutti a destra e a sinistra e che si caratterizzava con la voglia di vivere da subito da comunisti anche in una società in trasformazione ma con risultati sovrastrutturali (consumismo, ecc.) e sociali opposti a quanto ci si aspettava. Forse proprio

questa voglia immediata e praticata di comunismo "qui e adesso" in fondo ha schiacciato quella esperienza. Non per l'immagine fosca che ne hanno sempre tratteggiato i media e il Pci ma – forse – perché dopo aver cambiato completamente la propria vita, pensavano di poter cambiare tutto il Sistema senza aspettare. Ma è finito tutto con il 7 aprile a Genova e in Liguria? No. Arriva il punk, arrivano altre forme di ribellione, il femminismo c'era già da tempo, arrivano le prime radio (e ci sono Comitati che gestiscono bene almeno due radio), arrivano nuove generazioni che con linguaggi diversi aprono nuove vie fino a Genova 2001. (i.b.)

*A cura di R. Demontis e G. Moroni, **Gli autonomi – Autonomia Operaia a Genova e in Liguria. Parte seconda (1981-2001)**, DeriveApprodi 2021, pp. 376 € 23,00*

Edita a distanza di due mesi rispetto alla Prima parte, arriva la parte seconda della storia degli Autonomi a Genova e in Liguria. Ma per come è articolato il testo si dovrebbe scrivere che è l'insieme delle storie dei nuovi autonomi o anche dei post autonomi.

Una galassia che abbraccia le tante forme di ribellismo pre-politico presenti a Genova e in Liguria come nel resto d'Italia e d'Europa negli anni '80 e '90 del secolo scorso e le accompagna ad una presa di coscienza politica e, da lì, a forme di lotta e di mobilitazione tipiche di quel periodo che poi sfocerà nelle esaltanti quanto drammatiche giornate del luglio 2001 genovese, dove tutta l'area di vecchi-nuovi-post e altre espressioni della autonomia (con la A maiuscola e con la a minuscola) daranno tutto se stessi (dentro e fuori il GSF – Genoa Social Forum dividendosi come da tradizione dell'area) e scopriranno un rapporto non solo conflittuale tra movimenti e istituzioni e una realtà composta da mille facce diverse, ma tutte interne al movimento dei movimenti, dai settori ambientalisti, pacifisti e antimilitaristi fino alle (allora) nuove esperienze di Attac e della Rete Lilliput e a quel partito, ancora molto novecentesco nella sua organizzazione e mentalità ma profondamente movimentista che era Rifondazione Comunista che pretendeva di costruire un nuovo blocco sociale antiliberista e realmente alternativo al governo della città.

Influenzati inoltre dalla particolare primazia genovese nell'essere porto aperto sul Mediterraneo e quindi prima porta dei nuovi grandi flussi migratori che creeranno scontri con le ultime frange delle vecchie migrazioni interne e una reazione scomposta di bande di reazionari che formeranno le famose ronde antimigrati (a cui ovviamente si contrapporranno le "passeggiate" dei giovani compagni indigeni insieme a vari esponenti delle comunità straniere) e vedranno nascere anche importanti e imitate esperienze di accoglienza organizzata quali Città aperta, la Comunità di Don Gallo, con cui molti ex militanti incroceranno per un periodo le loro vite.

Si è detto delle tante forme di ribellismo pre-politico presenti a Genova e il ruolo di accompagnatori ad una presa di coscienza politica grazie ad alcuni comuni denominatori (il metodo dell'inchiesta, l'analisi della composizione di classe, l'accento sui processi di soggettivazione e autovalorizzazione) che permetteranno alle varie anime dell'area di avere presenza e ruoli significativi nei vari movimenti degli ultimi 20 anni dello scorso secolo, compreso l'ultimo vero sussulto del mondo scolastico in questo paese, il movimento della Pantera. Fino allo sbocco della costruzione del movimento dei Centri Sociali Occupati (Csoa a Genova, La Spezia e Imperia).

E, se c'era bisogno, anche nello stare in tutte le più significative esperienze e nell'intrecciare negli anni del cambio di millennio, le proprie storie con l'ultimo tentativo anche "istituzionale" di riaffermare un polo comunista, espresso – appunto – da Rifondazione Comunista, continuando a rifiutare una leadership carismatica. Non troverete in questo lavoro, la storia di organizzazioni e delle loro scissioni e riunificazioni e dei loro *leaders*, ma troverete le cronache di un processo di identificazione nei movimenti che sono antagonisti ai processi di trasformazione capitalistica (i.b.)

*G. De Pieri, P. Despali, M. Gallob, V. Mazza, **Gli autonomi – I "padovani". Dagli anni Ottanta al G8 di Genova 2001**, DeriveApprodi 2021, pp. 203 € 18,00*

Continua il viaggio nella storia della galassia dell'Autonomia operaia italiana. Il volume IX ci racconta degli ultimi 20 anni del secolo scorso dal punto di vista dei "padovani". Ma

non è una storia collettiva raccontata con gli occhi di oggi; è la narrazione di 5 attivisti – di età e percorsi diversi, di cui uno ha a che fare con Padova solo per nascita visto che ci racconterà della “sua” Bologna – nati politicamente in epoche diverse, che non si sono arresi e che hanno attraversato comitati e movimenti, assemblee e vertenze, lotte ambientaliste e l’impatto dei migranti, fino alle calde giornate del G8 di Genova 2001.

Gli autori, protagonisti diretti, mettono insieme le loro esperienze, nei diversi contesti e partendo dalle diverse soggettività, per superare le discontinuità e costruire un insieme, un puzzle, che permetta di ritrovare il lungo filo rosso di quel pensiero ribelle e profondo che continua nel tempo sconnesso degli anni ’80 e in quegli anni ’90 che vedono rimescolamenti istituzionali e arretramenti sociali profondi. Queste pagine ci spiegano gli eventi vissuti e ci ridanno una lettura appassionante del prima e del durante il G8 di Genova perché, in fondo, quel ventennio è ancora qui e per questo è scottante. Sembra passata un’era geologica in termini politici, ma non lo è. Questo lavoro, indubbiamente molto soggettivo, perché il racconto non è mai oggettivo, ci ricorda però che i conti sul e intorno a un progetto politico e organizzativo dell’operaismo non sono affatto chiusi. (*i.b.*)

G. Grassi, Aldo Moro: La verità negata, Anci Puglia 2020, pp. 252 s.i.p.

A 40 anni dall’eccidio di via Fani, il libro offre un contributo di verità. In poco più di 230 pagine, edite dalla Pegasus Edizioni, il giornalista-scrittore vicepresidente del gruppo Pd alla Camera dei Deputati e componente della seconda Commissione sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro nella scorsa legislatura, contribuisce a far luce sul sequestro e sull’assassinio dello statista pugliese, avvenuti quarant’anni fa ad opera delle Brigate Rosse.

La documentazione e le novità prodotte dal certosino lavoro della Commissione d’inchiesta restituiscono ad Aldo Moro «un grande spessore politico e intellettuale, facendo emergere il suo martirio laico, nel quale si evidenziarono le sue qualità di statista e cristiano». Parole di chiusura della terza relazione sul Caso Moro, la cui verità è stata

raccontata dall’on. Gero Grassi. «Il rapimento – sottolinea Grassi – dimostra quanto Moro non fosse un uomo da abbattere, ma da distruggere».

M. Travaglio, I segreti del conticidio, Il “Golpe buono” e il “Governo dei migliori”, PaperFirst 2021, pp. 496 € 16,00

In questo giallo politico Marco Travaglio racconta giorno per giorno il lungo «golpe al ralenti», durato quasi tre anni, per rovesciare il premier più apprezzato dall’opinione pubblica e più odiato dall’establishment.

G. La Torre, Santo subito, Mario Draghi è veramente un fuoriclasse dell’economia?, PaperFirst 2022, pp. 183 € 16,50

Con *Santo subito* Giovanni La Torre sfida la vulgata che vuole Mario Draghi il salvatore della patria, affrontandolo nel campo in cui il novello messia si muove meglio: l’economia.

A. Di Battista, Contro!, Perché opporsi al governo dell’assembramento, PaperFirst 2021, pp. 202 € 14,00

Un elenco di verità storiche, verità processuali e scelte politiche mostra quanto sia pericoloso l’assembramento al governo di determinati politici e partiti. Pericoloso per la democrazia, pericoloso per l’etica politica, pericolosissimo per la classe media.

A cura di A.M. Orecchia, Lo «spettro del federalismo», La ricostruzione dell’Italia e le libertà locali tra politica, stampa e

opinione pubblica in Lombardia nel secondo dopoguerra, Mimesis 2017, pp. 354 € 26,00

Il volume raccoglie parte del vivace dibattito sul centralismo, il federalismo e le libertà locali che si accese in Italia appena terminata la Seconda guerra mondiale e durò fino al termine della prima Legislatura.

Vengono qui riproposti quindi oltre cento articoli pubblicati sui quotidiani e settimanali lombardi di tutte le aree politiche e culturali negli anni decisivi per la rinascita del Paese. Da questa rassegna emerge la parabola del dibattito sul federalismo, il centralismo e in generale le libertà locali: una sorta di «fiume carsico», che scorre sotterraneo per poi riemergere con forza in superficie. (*dalla quarta di copertina*)

A.M. Orecchia, Il «Fiume carsico», Federalismo e centralismo nel dibattito pubblico tra Lombardia e Italia (1945-1953), Mimesis 2017, pp. 166 € 16,00

Attraverso il dibattito sulle oltre cinquanta testate pubblicate in Lombardia tra il 1945 e il 1953 il volume ripercorre la parabola delle autonomie in quella decisiva fase storica e mostra quanto sul federalismo e sul centralismo si giocò una partita tutta politica, influenzata anche dall'affermarsi della «Repubblica dei Partiti» e della Guerra Fredda, un nuovo equilibrio geopolitico mondiale che non poteva non avere ricadute sulla politica interna del paese. *(dalla quarta di copertina)*

E. Novelli, I manifesti politici, Storie e immagini dell'Italia repubblicana, Carocci 2021, pp. 263 € 24,00

I manifesti sono stati, con i comizi, il principale strumento della comunicazione politica del '900. Attingendo ai repertori simbolici della politica, alle avanguardie artistiche, alla propaganda bellica, alla pubblicità, al fumetto e ai linguaggi della protesta, hanno raccontato le stagioni e gli avvenimenti salienti dell'Italia repubblicana, dal ritorno alla democrazia all'avvento della seconda Repubblica, sino a oggi. Con alcune delle firme più importanti dell'illustrazione, della grafica, dell'arte e della pubblicità italiana.

P. Aprile, Tu non sai quanto è ingiusto questo Paese, Perché l'Italia è la nazione più iniqua e feroce d'Europa, Pienogiorno 2021, pp. 218 € 16,90

Un Paese, quello che emerge dall'analisi, che, come fosse la feroce e grottesca nemesi di Robin Hood, aggiunge ogni volta disuguaglianze su disuguaglianze: soccorre i ricchi a spese dei poveri, i garantiti a scapito di chi non ha tutele, toglie risorse a chi ne ha di meno, investe solo dove c'è tutto. "Da troppo tempo in Italia la disuguaglianza è divenuta l'ideologia fondante della società" dice Aprile, tracciando una fotografia che, secondo gli studi più recenti, fa dell'Italia la nazione più "a rischio violenza" dell'intero continente. "Solamente diventando meno iniqua l'Italia potrà ancora esistere": Senza una correzione seria delle disparità questo Paese ha una possibilità di non esistere più.

M. Fini, Il giornalismo fatto in pezzi, Marsilio 2021, pp. 828 € 28,00

Trent'anni di storia d'Italia, dai Settanta al Duemila e oltre. Uno spaccato di vita e degli eventi cruciali che hanno trasformato la nostra società in senso antropologico, sociologico, psicologico e, più ampiamente, culturale. Attraverso la sua attività di cronista e di inviato Massimo Fini ci racconta storie di vita, testimonianze di uomini e donne dall'estrazione sociale e dalle esperienze più diverse, ritratti di personaggi famosi, politici ma soprattutto artisti e letterati, la cui memoria affonda spesso ancora più lontano, nel periodo fascista e della guerra. Se, come afferma Benedetto Croce, «la Storia è il passato visto con gli occhi del presente», chi legge questo libro potrà, con gli occhi dell'uomo di oggi, trovarvi cosa rimane di quelle stagioni, di quelle speranze, di quelle illusioni e delusioni. Ci sono infine alcuni reportage internazionali – e qui il giornalista si salda con lo scrittore – che nel raffronto fra culture e società a volte omologhe, altre molto diverse, ci aiutano a capire meglio qual è stato, qual è e quale potrà essere il ruolo dell'Italia in un mondo divenuto globale. *(dal risguardo di copertina)*

S. Dalmasso, Lucio Libertini, Lungo viaggio nella sinistra italiana, Punto Rosso 2020, pp. 250 € 18,00

Dalmasso ci racconta il lungo viaggio nella sinistra italiana di Lucio Libertini, dal Psi della fine della guerra all'U.S.I. di Magnani e Cucchi degli anni giovanili, poi di nuovo il Psi e quel partito scomparso in un pomeriggio che reincarnava la sinistra massimalista e che aveva per sigla Psiup, per confluire nel Pci (nel 1972) e rimanere – a differenza di tanti – comunista fino in fondo alla vita e diventare socio fondatore di Rifondazione Comunista (e mediatore tra le due anime principali rappresentate da Garavini e Cossutta. Un viaggio sempre da eterodosso, un po' borderline, tra massimalismo e luxemburghismo, tra operaiismo – fu lui a scrivere le famose 7 tesi sul controllo operaio insieme a Panzieri, mente brillante della sinistra socialista – e lavoro culturale. Non a caso, fu sempre lui a dirigere riviste che spesso erano la rappresentanza delle istanze più avanzate della sinistra sociale prima ancora che politica. Con trionfi e pesanti

cadute. Fino all'entrata nel Pci, curiosamente osteggiata, con motivazioni che oggi fanno sorridere, sia dalla destra interna che dai filosovietici (d'altra parte di Libertini non si poteva certo dire che era un "carrista" come Vecchietti e Valori viste le sue preveggenti critiche al cosiddetto socialismo realizzato). Dalmasso ripercorre eresie oggi dimenticate, dibattiti, scelte spesso generose quanto minoritarie di un intellettuale militante che ha percorso lunghi tratti di strada con i precursori dell'altra sinistra (Magnani, Maitan, Panzieri, Ferraris, Merli, ecc.) poi sconfitta ed emarginata, ma che aveva capacità di analisi della realtà internazionale e italiana, delle sue trasformazioni e ne vedeva le prospettive anche di lungo periodo in modo sicuramente originale e con largo anticipo. Ma manteneva sempre il legame con la classe sociale di riferimento e la necessità di un protagonismo della stessa partendo dagli strumenti di organizzazione. Con una postfazione di Luigi Vinci che racconta anche alcuni retroscena del PCI milanese degli anni '60 e le prime fasi della confluenza di DP nel progetto di Rifondazione Comunista. (*i.b.*)

L. Bufarale, Sebastiano Timpanaro, L'inquietudine della ricerca, Centro di documentazione di Pistoia Editrice 2022, pp. 112
€ 10,00

Sebastiano Timpanaro jr. (Parma 1923 – Firenze 2000) è stato un intellettuale dagli interessi multiformi: filologo classico di fama internazionale, studioso di linguistica e di letteratura italiana dell'Ottocento, ma anche militante nei partiti della sinistra "radicale", e autore di numerosi interventi su marxismo e materialismo e su psicoanalisi e critica testuale che hanno suscitato un ampio dibattito non solo in Italia ma anche all'estero, specie in Inghilterra. Dalla sua scomparsa sono usciti numerosi interventi sui diversi campi della sua attività, tuttavia mancava un testo che ne tracciasse un profilo d'insieme. Il presente volume vuole colmare questa lacuna, concentrandosi su quattro aspetti. In primo luogo ci si sofferma sulla formazione intellettuale, in una famiglia antifascista nell'Italia del Ventennio, con un padre fisico e storico della scienza e una madre classicista e studiosa dei filosofi antichi. Successivamente viene indagata – anche con l'ausilio di materiale proveniente dall'archivio

Timpanaro conservato presso la Biblioteca della Scuola Normale di Pisa – la sua attività politica: prima nel Partito socialista, poi nel Psiup e nel Pdup sino agli ultimi due decenni da "socialista (ed ecologista) senza partito", comunque sempre all'insegna di un socialismo libertario ed egualitario. Il terzo capitolo è dedicato alla sua interpretazione di Giacomo Leopardi, l'autore senz'altro a lui più vicino. Il volume termina con una ricostruzione del pensiero di questo «filosofo non professionale» e «materialista incallito», come amava a volte definirsi, nella sua rilettura del marxismo, che assume in lui connotati altamente «problematici», e nella sua critica (militante, certo, ma anche fondata su una scrupolosa acribia nella lettura dei testi) ad alcune delle tendenze culturali dominanti dell'epoca, dal neoidealismo allo strutturalismo sino alla psicanalisi.

A cura di G. Giovannelli e G. Sbrogì, Guido Bianchini, Ritratto di un maestro dell'operaismo, DeriveApprodi 2021, pp. 251
€ 14,00

Guido Bianchini (1926-1998) è stato una figura chiave dell'operaismo politico italiano, punto di riferimento delle lotte al Petrolchimico di Porto Marghera negli anni Settanta, instancabile formatore delle successive generazioni militanti. Le sue esperienze di inchiesta e le riflessioni sull'uso operaio del sindacato, su tecnologia e organizzazione produttiva, su rifiuto del lavoro e composizione di classe, fanno di Bianchini un personaggio di grande importanza, non solo per la storia delle lotte ma anche per la straordinaria attualità delle sue anticipazioni teoriche e pratiche. Attraverso un accurato mosaico di articoli, interviste e testimonianze, il libro consente di delineare la ricca biografia di un vero e proprio maestro.



A cura di A. Benci, La generazione che ha perso, Attilio Mangano: il militante, lo studioso. l'uomo, Centro di documentazione di Pistoia Editrice 2019, pp. 93
€ 10,00

Attilio Mangano (1945-2016) è stato tante cose in vita: scrittore e saggista; militante politico e attento osservatore della realtà; organizzatore di eventi culturali e animatore di gruppi intellettuali; bulimico scrittore di articoli e direttore di riviste di nicchia; tra i primi blogger e tra gli ultimi romantici del '68; marito e padre de-

dicato e compreso. Il percorso intellettuale di Mangano ha attraversato il secondo dopoguerra e ha indagato in modo sempre acuto e ironico i tic, le debolezze, le nobiltà e le miserie della sinistra italiana, di cui ha fatto parte con passione e partecipazione, poi con distacco e delusione, come tanti.

R. Mannelli, **Satira madre**, Paper First 2023, pp. 176 € 22,00

In questo libro Mannelli, con l'abilità che lo contraddistingue da sempre, ricolloca al centro, con sapienti tratti di matita, il ruolo che compete alla satira.

 rivisitazione del lavoro satirico svolto per tutto Quotidiano negli ultimi anni con molti inediti e qualche contaminazione pittorica. Quella di Riccardo Mannelli è un'opera unica nel suo genere. Il disegno infatti permette di ritrarre il mondo contemporaneo così come si presenta alla nostra pancia, prima che ai nostri occhi. Il suo tratto ci ricorda anche che la satira è una forma d'arte: c'entrano pochissimo il giornalismo o la comicità televisiva e per nulla la militanza o appartenenza politica. È soprattutto quest'ultima, con la complicità di buona parte dell'informazione, che cerca di sminuire l'arte satirica attribuendole un ruolo di parte, di schierarla a favore o contro questo o quello con argomenti strumentali. Ma in questo libro Mannelli  con l'abilità che lo contraddistingue da sempre, ricolloca al centro, con sapienti tratti di matita, il ruolo che compete alla satira. Prefazione di Marco Travaglio, postfazione di Tomaso Montanari. (dalla quarta di copertina)



Underground

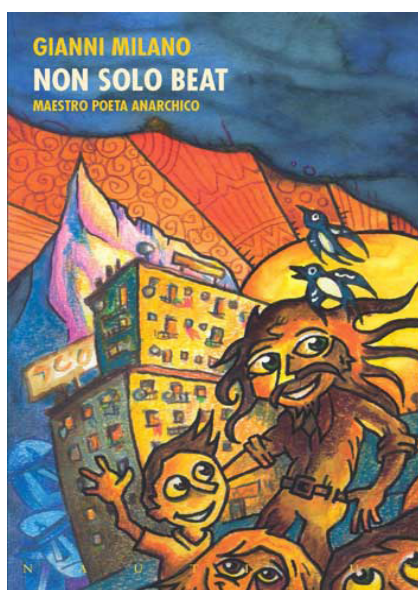
A cura di C. Maraghini Garrone, **Gianni Milano, non solo Beat**, maestro poeta anarchico, Nautilus 2018, pp. 90 € 18,00

Il libro si apre con una bella presentazione di Matteo Guarnaccia, cultore e profondo conoscitore del mondo *underground* italiano, il quale inquadra la vicenda di Gianni Milano nel fermento degli anni 60-70 ormai lontani. Ma l'operazione, coordinata tra lo stesso Gianni Milano e la curatrice del libro Chiara Maraghini Garrone, è un lungo viaggio *on the road* (per dirla alla Kerouac che, insieme a Ginsberg e Freinet e pochi altri, ha influenzato il percorso intellettuale di Milano) che parte dalla nascita e dal trasferimento a Torino con la sua famiglia poco numerosa ma povera (e il concetto di povertà e proletariato che si deve riscattare sarà ripreso più volte), per poi passare i terribili anni '50 ed arrivare all'incontro con quei fatidici anni '60 dove, da giovane maestro che aveva già scoperto la pedagogia libertaria del francese Freinet, scopre – anzi, fonda – il mondo *beat* e l'*underground*. Se ne va di casa, viene sospeso dall'insegnamento (è maestro elementare, amato dai suoi alunni ma certamente né dai genitori né dalle istituzioni) per 5 anni, conosce la Pivano, Valcarenghi e lo stesso Ginsberg e disvela il lato pubblico della sua poesia. Fonda una casa editrice, vari giornali dell'area *underground*, diventa buddhista, scopre il *Living Theatre* e altri artisti, diventa un punto di riferimento per quell'area che ha come primo riferimento l'assunto "Non contate su di noi". E contemporaneamente, non lascia la scuola dove, anzi, prova continuamente a inserire una pedagogia libertaria, anche grazie alla partecipazione al Movimento di Cooperazione Educativa e alle esperienze di altri paesi (la Francia in particolare). Tra processi e contatti con mondi diversi, provocazioni culturali che vengono prese per altro e poesie-articoli-racconti-performances, il tempo passa; si va in pensione dopo 40 anni di insegnamento ma si continua a difendere le tribù libertarie che non lottano per il potere ma contro il potere e se ne estraniavano, sempre più lontano dalle esperienze giovanili di confronto con pezzi organizzati della società come i partiti (iscritto prima al Psi e poi al Pci quando essere comunisti a Torino voleva dire non tro-

vare lavoro) e sempre più coinvolto nell'area libertaria non violenta ma anche non organizzata. La povertà, la poesia, l'anarchia, la filosofia *on the road*, l'antimilitarismo, il buddismo zen, la psichedelia, il Movimento di Cooperazione Educativa, la lotta No Tav, sono gli aspetti principali della strada eretica percorsa da Gianni Milano, di cui questo libro è testimonianza. Una strada segnata anche dalle vicende familiari su cui si sofferma nella prima parte. Negli ultimi anni, Milano verrà omaggiato di alcune raccolte di sue poesie pubblicate da alcuni editori. Il libro contiene anche 76 pagine di illustrazioni fuori testo. (i.b.)

S. Cristante, A. Di Cerbo, G. Spinucci, **La rivolta dello stile**, Tendenze e segnali dalle subculture giovanili del pianeta Terra, DeriveApprodi 2021, pp. 282 € 15,00
 Questo lavoro era già stato pubblicato nel 1983 e viene ripubblicato in una nuova edizione ampliata. Analisi delle varie facce dell'underground e delle esperienze del ribellismo giovanile pre-politico e post-politico in Europa (anche quella dell'Est) e non solo, ci offre riflessioni e testimonianze dirette delle varie comunità giovanili, dei loro modi di essere, delle culture e subculture spesso legate a forme di antagonismo sociale (i figli della classe operaia indigena dei luoghi dove si formano queste aggregazioni) che però cadono in molti casi nella difesa dello status quo (scambiata

per difesa della dignità delle proprie origini e della propria condizione sociale) contro gli ultimi intesi socialmente (dai neri, ai gay e spesso altre forme di devianza sociale diverse da quelle espresse dalle varie tendenze esaminate) fino a fare la carne da macello per la destra razzista. Dai *teddy boys* agli *skinhead* inglesi, fino ai *mod* e agli *jugopunk* e alle tendenze simili presenti nel resto del mondo. Curiosamente rimangono fuori da queste analisi le *street gang* degli USA. Queste forme giovanili non sono da confondersi con i vari movimenti che dagli anni 60 ad oggi hanno cercato di trasformare la frustrazione sociale e ideale in forme di rivolta contro il sistema sociale sognando altri mondi. Qui viene spesso riaffermato il concetto di mancanza di futuro. Sono forme di antagonismo che sono molto legate a concetti abbastanza semplici e assai più retri di quello che volevano (in tutte queste tendenze l'esaltazione della forza fisica per risolvere le proprie contraddizioni portandole all'esterno con la logica del "noi e tutti gli altri" è presente) e superficialmente riconoscibili per stili di vita propri che vogliono esprimere una critica radicale alla società che li circonda attraverso la costruzione di un proprio punto di vista nello *street style*, nella creatività, nelle forme artistiche. Il libro ribadisce anche la necessità di una corrente di studio capace di leggere l'antagonismo simbolico e la critica della cultura dominante. (i.b.)





Ossigeno

People s.r.l. ● Via Einaudi 3 - 21052 Busto Arsizio (VA) ● info@people-pub.it ● 0331 1629312 ● Un anno di Ossigeno - 4 numeri € 40,00

Sono passati ormai due anni dalla nascita di questa nuova rivista e sin dalla sua nascita, abbiamo cercato di rendere «Ossigeno» una rivista-comunità, che desse voce ai protagonisti delle storie che racconta e che fosse in continua evoluzione: da allora, abbiamo incrementato il numero dei servizi, abbiamo coinvolto un numero sempre maggiore di autori e autrici, abbiamo mantenuto la promessa di abbattere il costo per numero e quello dell'abbonamento annuale, e abbiamo cercato di darle un'identità sempre più marcata, e contenuti sempre più tematici e approfonditi.

Nel suo terzo anno di pubblicazioni, siamo orgogliosi di poter annunciare che l'evoluzione di Ossigeno non si ferma qui: da qualche mese la comunità di People riceve *Bolle di Ossigeno*, una newsletter pensata come omaggio ai nostri lettori e come strumento per parlare dei fatti della settimana che ci hanno colpito. Grazie alla positiva accoglienza di questa nostra iniziativa (a proposito: grazie!), abbiamo quindi pensato di fare uno sforzo in più, e quindi a partire dalle prossime settimane daremo vita a *ossigeno.net*, il blog della nostra rivista a cui parteciperanno i nostri autori, e che ci permetterà appunto di commentare i fatti del giorno e di stare un po' più vicini a voi, nostri lettori e lettrici. Come si dice in questi casi, sperando di fare cosa gradita.

N. 9 settembre 2022 *Ricchi da legare*



P. Cosseddu ci offre una panoramica del capitalismo visionario, partendo da Steve Jobs per arrivare ai nostri giorni. G. Civati riflette sulla politica incapace di intaccare il potere di individui con enormi ricchezze personali. G. Marcon parla della concentrazione della ricchezza in Italia. D. Serafin indaga il fenomeno delle *unicorn companies*. M. Calculli ci porta alla scoperta di una nuova forma di sindacato. L'impegno molto ambiguo e insufficiente delle *Big Tech* in difesa dell'ambiente è al centro del pezzo di S. Levantesi. L. Cavazzoni ci parla dei nuovi latifondisti. Di J. Guerra le due riflessioni su donne, potere, disuguaglianze. S. Martuscelli offre un ritratto delle generazioni più giovani, prive della sicurezza economica e del sistema solidale di quelle precedenti. Altri articoli di G. Ientile e D. Huiske, F. Foti. A conclusione del dossier, Tommaso Faoro presenta un

ritratto ironico ed efficace di una parte di società e di capitalismo italiani, sfruttando la figura di Briatore.

N. 10 dicembre 2022 *La figlia del millennio*

Numero dedicato al nuovo governo. Interventi di: G. Civati, A. Cavalieri si sofferma invece sull'altissima astensione alle ultime elezioni e sulle ragioni di questa tendenza in atto da tempo. Vengono riportate le prime pagine del breve saggio *Il sequestro* di Marco Tiberi pubblicato da People e riferito agli elettori del Pd. M. Omizzolo ci porta nell'Agro Pontino. S. Buscaglia affronta il tema del diritto all'aborto. F. Foti intervista Stefano Quintarelli. D. Serafin offre una panoramica sui ritardi in merito alle energie rinnovabili. L'intervento di M. Calculli si concentra sull'alleanza tra estrema destra nazionalista, cristianità e miliardari in America. G. Coriani riflette sulla norma sui *rave party*. T. Faoro realizza un'intervista impossibile. Infine Edoardo Bucci ci fa fare un viaggio alla scoperta dei giovanissimi tra impegno, attivismo, sensibilità politica, preoccupazioni riguardo al lavoro e al clima e altri aspetti.

